IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 340. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 9 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La nuova fase

L'on. Zanardelli ha restituito il mandato, che la fiducia del Re gli aveva affidato e che un concorso di circostanze fatali, probabilmente poco o punto imputabili a lui, gli aveva impedito di soddisfare secondo i giusti intendimenti della Corona e le giuste esigenze della situazione politica e parlamentare.

Il patriottismo dell'on. Zanardelli era garanzia che, malgrado le pressioni dei troppo zelanti e non disinteressati amici, egli non avrebbe consentito mai che il suo nome fosse preso a pretesto per sollevare un conflitto doloroso e pericoloso.

Bene a proposito nota la *Provincia di Brescia* che con questo atto di abnegazione, il quale, dato l'uomo, non ci stupisce, l'on. Zanardelli ha acquistato un nuovo titolo alla considerazione ed alla riconoscenza nazionale. E noi, che con lui siamo stati sinceri quando la fortuna pareva sorridergli benevola, ci associamo oggi con lieto e sincero animo alle meritate lodi, che a buon diritto gli tributa la stampa amica.

Se il ritiro dell'on. Zanardelli ha semplificato una situazione, che poteva diventare minacciosa, la sua gravità ne rimane tuttavia e soltanto il patriottismo di tutti, nel Parlamento e fuori del Parlamento, potrà risolverla con quella sollecitudine e in quel miglior modo, che l'eccezionale momento impongono.

Non è l'interesse di un partito o di un uomo, che è in giuoco; lo sono gli interessi della patria.

L'uomo di Stato, cui la Corona si rivolgerà per ricomporre il governo, dovrà portare nell'adempimento dell'onorevole e delicato incarico molta equanimità e maggiore serenità di giudizio nel valutare cose e uomini.

Egli, più che alle origini dei suoi collaboratori, dovrà guardare alla loro capacità ed al loro carattere — alla loro capacità, perchè soltanto uomini che conoscano l'amministrazione, la quale saranno designati a dirigere, in tutte le sue branche ed in tutti i suoi meccanismi, potranno con mano ardita, come dicevamo ieri, falcidiare dal bilancio le spese inutili o superflue e domandare ai contribuenti con cuore risoluto i maggiori sacrifici bisognevoli all'assetto della finanza — al loro carattere, perchè non si rinnovino sorprese, le quali hanno altra volta compromesso uomini e situazioni, e delle quali l'attuale crisi non è la sola e neppure la minore delle conseguenze.

A questo patto egli riuscirà, aumentando il prestigio proprio e facendo il bene del paese, il quale poco si cura di nomi che hanno perduto il significato, e di promesse alle quali non crede.

Se no, no.

Abbiamo detto che l'uomo di Stato, il quale dovrà essere il capo del futuro governo, dovrà usare nella scelta dei suoi collaboratori molta equanimità, e tanto maggiore ne avrà l'obbligo, se, come la situazione indica, sarà una spiccata personalità della Sinistra.

Il maggior bisogno del momento, nell'ordine morale, è la pacificazione degli animi, che passioni di parte e passioni di persone hanno acceso come raramente era accaduto in passato.

Se il nuovo governo, mentre con fermezza e risoluzione provvederà, da una parte, alla finanza, tenderà, dall'altra parte, a questo intento di pacificazione di conciliazione tra gli uomini e tra i partiti, egli farà opera santa, che gli sarà segnata, in ogni tempo, a suo avere e che gli assicurerà la benemerenza della nazione.

Guai se fosse un governo di rancori o di vendette!

Gli animi generosi e superiori sanno dimenticare ed, a tempo, perdonare anche.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Il *Soleil* dice che la notizia data dal *Gaulois*, del fidanzamento dello Czarevitch colla principessa Alice di Assia deve essere accolta con riserva.

Copenaghen. — E' stato inaugurato il servizio telefonico tra la Danimarca e la Svezia. Il Re Cristiano e il Re Oscar hanno scambiato dei messaggi di felicitazione.

(N) **Berlino,** 8, 1,30. — L'imperatore Guglielmo si recherà in questi giorni al castello di Philipperuth, invitatovi dal langravio di Assia.

(N) **Belgrado,** 8, 10.25. — E' priva di fondamento la notizia che il Re Alessandro si sia deciso a recarsi per le feste di Natale a Baden presso Vienna, per visitarvi suo padre l'ex-Re Milano.

(N) **Pietroburgo,** 8, 9,30. — Qui si assicura che lord Cromer, agente inglese al Cairo, verrà nominato ambasciatore presso questa Corte nel posto rimasto vacante per la morte di Sir Robert Morier.

BILANCI 1894-95

Le proposte pel bilancio del venturo esercizio finanziario 1894-95, distribuite ieri, presentano le seguenti finali risultanze:

Entrate effettive	L.	1,546,630,414,59
Spese effettive	»	1,581,880,505,62
Disavanzo	L.—	35,250,091,03
Entrate per movimento di capitali	L. 104,032,579,04	
Spese per movimento di capitali	» 87,754,716,48	
Diff. attiva	L. 16,577,862,56	» + 16,277,862,56
Deficit del Tesoro	L.—	18,972,228,47

Ma qui occorre avvertire che mediante due disegni di legge, che stanno dinanzi alla Camera, si domandò l'autorizzazione:

1. di nuove assegnazioni per spese straordinarie militari ascendenti a L. 12,200,000, colle quali la spesa totale del bilancio della guerra viene portata alla somma consolidata di 246 milioni.

2. di rimandare agli esercizi venturi, stante la disponibilità dei residui, lo stanziamento della somma di lire 1,000,000 inscritta nelle spese straordinarie del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel contributo dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Tenendo pertanto conto di siffatte proposte, le previsioni pel 1894-95 danno queste altre risultanze:

Entrate effettive	L. +	1,546,630,414.59
Spese effettive	» —	1,593,080,505.62
Disavanzo	L. —	46,450,091.03
Differenza attiva nel *movimento di capitali*	» +	16,277,862.56
Deficit pel Tesoro	L. —	30,172,228.47

Per far fronte a tale *deficit* il Ministero, contemporaneamente al progetto di bilancio, aveva presentato speciali provvedimenti finanziari, dei quali non è il momento di discorrere, essendo incerta la sorte che essi sono destinati ad avere per l'avvenuto cambiamento del Ministero.

Basta, per ora, stabilire che il disavanzo complessivo è previsto in 30 milioni, cifra la quale non deve spaventare, se le previsioni dell'entrata corrispondono ai risultati accertati e presumibili, ciò che esamineremo in altro articolo.

Il ritiro dell'on. Zanardelli

L'IMPRESSIONE NELLE PROVINCIE.

(N) **Milano,** 8, ore 16. — La *Lombardia* prevede che la parte moderata accagionerà della situazione l'on. Zanardelli, il quale invece ha dato prova della massima arrendevolezza, che gli ha conquistato, dentro e fuori della Camera, nuove e maggiori simpatie.

Egli ha dovuto combattere contro occulte influenze, che si preparano a raccogliere il frutto dei loro tenebrosi intrighi.

La *Lombardia* conchiude che le molte e diverse responsabilità verranno a galla nei tristi giorni, che forse preparansi al paese.

— L'*Italia del Popolo* non sa vedere quale degli uomini politici attuali possa corrispondere alle esigenze della Corona.

In ogni modo l'uomo, che assumerà il potere in questo momento, sarà più vicino alla rupe Tarpea che al Campidoglio.

— L'on. Comandini telegrafa al *Corriere della Sera* che il momentaneo dissenso tra il Re e l'on. Zanardelli è limitato esclusivamente alla questione finanziaria. Vi sono assolutamente estranee le pretese influenze di Palazzo, mentre è notorio che l'on. Zanardelli quanto l'on. Fortis hanno con la Corte ottimi rapporti e vi godono molte simpatie.

Aggiunge che i circoli parlamentari deplorano unanimi questa situazione, ma sono concordi altresì nel riconoscere che la Corona ha esercitato un suo incontestabile ed indiscutibile diritto.

(N) **Brescia,** 8, ore 12,30 — La *Provincia* commenta il ritiro dell'on. Zanardelli nei seguenti termini:

« La ferrea volontà e la patriottica abnegazione « dell'on. Zanardelli urtarono contro difficoltà in« superabili. La situazione, già gravissima, ne « resta peggiorata.

« Non è prevedibile quali uomini saranno chia« mati a riprendere il lavoro troncato nelle mani « del Zanardelli, nè quale soluzione avrà la crisi.

« Nell'ora solenne e perigliosa, che l'Italia tra« versa, l'on. Zanardelli diede un nuovo esempio « di grande spirito di sacrificio e di forte pa« triottismo nel concetto di tutti gli equanimi ed « acquistò nuovi titoli alla stima e benevolenza « pubblica ».

La moderata *Sentinella* tace.

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO.

(N) **Vienna,** 8, ore 17,30. — La *Neue Freie Presse* chiama l'andamento della crisi in Italia uno spettacolo penoso ed affliggente.

Il giornale afferma di nuovo che gli interessi vitali del paese domandano un aumento nelle imposte e nei risparmi e una riduzione nell'esercito. Questa è, secondo esso, l'unica via di salvezza.

Riconosce nell'on. Zanardelli molta buona volontà, ma non lo crede abbastanza uomo di Stato per comprendere esattamente l'importanza della questione attuale, in cui si tratta per l'Italia della sua posizione in Europa.

Siccome di Rudinì e Giolitti non trovarono un rimedio alla situazione e Zanardelli naufragò fino dall'inizio, tutte le circostanze indicano chiaramente Crispi, il cui vigore e la cui risolutezza sarebbero atti a salvare il paese.

Se esistono certi ostacoli al Quirinale devono rimuoversi.

Vi sono necessità nazionali alle quali tutti, senza eccezioni, devono inchinarsi.

Nei circoli politici di Vienna, alludendo alla voce di un preteso intervento dell'Austria contro la nomina a ministro degli affari esteri d'Italia dell'on. Baratieri, si rileva che tale intervento sarebbe stato la massima offesa all'indipendenza dell'Italia, che è libera di badare da sè agli affari propri.

D'altronde i giornali osservano che, anche senza bisogno di tale intervento, a Roma si doveva conoscere il valore della scelta.

***

(N) **Berlino,** 6, ore 20. — Il *Boersen Courier* attribuisce la crisi attuale al fatto che il governo non pubblicò le disposizioni dell'*affidavit*.

Nell'imminenza della scadenza, gli interessi dei banchieri e dei privati ne risentono un grandissimo disagio.

I quadri dell'esercito

Parallelo 30 giugno 1891 e 30 giugno 1892.

Esercito permanente.

Al 30 giugno 1891 si avevano inscritti a ruolo 14,533 ufficiali delle varie armi; il loro numero ammontava a 14,558 nel corso dell'anno finanziario 1891 92.

Eccone il riparto per armi:

	1891 30 giugno	1892 30 giugno	Differ. 1892
Stato maggiore generale	160	144	— 16
Corpo di Stato Maggiore	172	169	— 3
Fanteria	7,505	7,656	+ 151
Cavalleria	969	992	+ 23
Artiglieria	1,747	1,730	— 17
Genio	645	616	— 29
Armi combattenti	11,198	11,307	+ 109
Corpo sanitario	666	638	— 28
» di Commissariato	346	352	+ 6
» contabile	1,485	1,461	— 24
» veterinario	202	202	—
Armi non combattenti	2,699	2,653	— 46
RR. carabinieri	615	579	— 36
Corpo invalidi	21	19	— 2
Totale generale	14,533	14,558	+ 25

Per gradi la situazione nei due periodi era la seguente:

	1891 30 giugno	1892 30 giugno	Differ. 1892
Ufficiali generali (*a*)	160	144	— 16
Colonnelli	825	841	+ 16
T. colonnelli	436	428	— 8
Maggiori	976	966	— 10
Capitani	4,388	4,232	— 156
Tenenti	5,811	5,903	+ 92
Sottotenenti	2,437	2,544	+ 107
Totale generale	14,533	14,558	+ 25

(*a*) compresi i colonnelli brigadieri.

Queste cifre ci dicono:

1º che il rapporto tra gli ufficiali delle armi combattenti e quello degli ufficiali appartenenti a corpi e servizi non combattenti, è di 77,05 a 22,95 ossia che ogni 100 ufficiali circa 23 non combattono.

Di questi 23 poi 13 appartengono ai due corpi contabile e di commissariato.

Di guisa che ogni 100 ufficiali se ne impiegano 13 nei servizi amministrativi.

E' un rapporto assolutamente eccessivo.

Lo ha riconosciuto già l'on. Pelloux nel progetto, che sta dinanzi alla Camera e che diminuisce sensibilmente i personali non combattenti; ma noi siamo persuasi che si possa andare anche più oltre.

2º che per talune armi combattenti abbiamo quadri troppo larghi in ragione del loro ufficio in guerra.

Sta bene che cotesto lusso di quadri è la conseguenza di servizi che sono loro addossati in tempo di pace e che non dovrebbero loro appartenere; ma è appunto in questo campo che la falce deve essere portata e che deve inesorabilmente tagliare tutto ciò che apparisce superfluo per la guerra o che può utilmente essere passato ad altre amministrazioni.

3º finalmente, che il rapporto percentuale tra i vari gradi della gerarchia non è equamente stabilito, nell'interesse della carriera degli ufficiali e nell'interesse dell'erario. Nell'interesse della carriera che consiglia un qualche aumento nei gradi medi; nell'interesse dell'erario, che consiglia una larga riduzione nei gradi subalterni cui si può supplire con gli ufficiali di complemento.

Il rapporto è presentemente di

Ufficiali generali	0,98	per 100
» superiori	11,13	id.
» capitani	29,87	id.
» subalterni	58,02	id.

Il numero dei subalterni è eccessivo ed è troppo piccolo, invece, quello dei capitani.

Il grado di capitano, che rappresenta per buon numero di ufficiali, il massimo, l'apice della carriera, è anche uno dei più importanti; sicchè è interesse che gli ufficiali vi giungano ancora giovani e che vi trovino una sufficiente posizione materiale e morale.

Non è qui la sede di trattare a fondo questa questione, ma lo faremo quando verrà in discussione il progetto sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito, con la fiducia di dimostrare che il numero dei capitani può essere aumentato, che la loro posizione può essere migliorata senza aggravare di un soldo il bilancio, anzi allegerendolo di qualche somma.

In un prossimo numero esamineremo il numero degli ufficiali in rapporto con la mobilitazione.

Le istituzioni sociali in Svizzera

Descrivendo in un precedente articolo, l'organizzazione e la legislazione operaia in Svizzera, promettemmo di tornare sull'argomento per esaminare alcune istituzioni caratteristiche che quel movimento ha fatto sbucciare o ha preparato per un prossimo avvenire.

Tali istituzioni, alcune già effettuate, altre da effettuarsi sono: il segretariato operaio, cui fa capo l'intera organizzazione operaia, i sindacati operai e le assicurazioni e le casse di malattia.

Nell'istituzione del segretariato operaio si volle l'ingerenza governativa quanto possibile limitata. La si ammise solamente perchè era necessario un sussidio.

La prima idea partì dalla Società federale del Grütli, che ne fece domanda al dipartimento federale dell'industria e commercio, il quale presentò la questione all'assemblea federale.

Essa l'accolse benignamente; propose che il segretariato operaio servisse per tutta la Svizzera e stabilì una sovvenzione annua, alle seguenti condizioni:

1. Si formi un comitato, in cui siano rappresentate tutte le Società operaie svizzere proporzionatamente al numero dei loro membri.

2. Sia da questo Comitato eletto il segretario operaio, da cui riceva poi le proposte degli operai e le ulteriori informazioni.

3. Sia annualmente spedito al dipartimento federale il preventivo delle entrate e le uscite del segretariato operaio, ed a principio d'anno i conti dell'anno decorso.

4. Sia lecito al dipartimento federale di farsi rappresentare alle sedute del Comitato, mercè un delegato, con diritto di parola.

Visto poi che nelle Società operaie svizzere vi sono non pochi elementi forestieri, il dipartimento volle inoltre:

1. Che i Circoli, i quali dovevano eleggere i delegati al Comitato centrale, fossero composti, almeno nella maggioranza, di svizzeri; diritto di voto non avessero che gli svizzeri.

2. Che per l'elezione del Comitato federativo e per la proposta del segretario operaio, non intervenissero che svizzeri.

3. Che i membri del Comitato federativo e il segretario operaio non fossero che svizzeri.

I circoli operai svizzeri furono uniti in una lega col nome di *Schweizerische Arbeiterbund*, allo scopo di propugnare gli interessi operai e di aiutare tutti gli studi al riguardo, nonchè le necessarie statistiche professionali e sociali.

Organi di tali federazioni sono: 1º il congresso operaio; 2º il congresso federativo; 3º il comitato esecutivo; 4º il segretario operaio.

Il congresso operaio si riunisce ogni tre anni.

Ciascun circolo elegge i suoi delegati, ognuno dei quali, se rappresenta 230 membri, ha diritto di un voto.

Il comitato federativo è composto di 25 membri, eletti per tre anni, dal congresso operaio.

Gli eletti debbono essere svizzeri e almeno per un terzo operai. Il comitato si riunisce almeno una volta all'anno.

Il comitato esecutivo è composto di tre membri appartenenti al comitato federativo. Uno di essi è presidente, l'altro tenitore degli atti, il terzo questore. Sono eletti dal comitato federativo stesso e durano in carica tre anni.

Il comitato esecutivo eseguisce le decisioni prese dal comitato federale; amministra i fondi della federazione; la rappresenta all'estero, prepara e fa conoscere gli argomenti da trattarsi nel congresso operaio, ecc.

Il segretario operaio è nominato per tre anni dal congresso operaio; deve essere svizzero e percepisce un onorario annuo di 5000 franchi, pagati mensilmente. Gli è inibita qualunque altra professione retribuita.

Il segretario tiene i libri di contabilità e della propria gestione e sottopone al Comitato esecutivo un annuo rapporto su quanto fu fatto, nonchè il programma dell'anno venturo.

Il segretario operaio non è quindi un duce sovrano ma semplicemente un direttore, una guida. Egli è uno strumento di comunicazione degli operai col governo e degli operai fra loro; è un tramite per cui passano i desideri e le aspirazioni del grande esercito operaio.

Il lavoro del segretario operaio è specialmente scientifico. Spetta alla federazione di valersi dei materiali raccolti dal segretario. Questo titolo adunque è perfettamente adeguato all'impiego. La federazione fa conoscere i suoi desideri e il segretario li svolge e se ne fa il portavoce autorevole.

Una istituzione in germe in gestazione è quella dei Sindacati operai.

Come lavoro di tali Sindacati si indica:

1 — fissare la tariffa minima dei salari o dei prezzi dei lavori forniti;

2 — regolare il modo dei lavori e dei pagamenti;

3 — regolare l'istituzione degli apprendisti;

4 — prendere misure contro gli abusi del credito, i fallimenti e gli accordi fraudolenti;

5 — organizzare il commercio e il servizio delle informazioni, dar sviluppo alle industrie;

6 — prendere misure per proteggere l'industria nazionale;

7 — fissare le multe, le punizioni ecc.;

8 — conciliare i dispareri, sanzionare le [illegible]sioni prese ecc.

Lavoro eccellente ma enorme. [illegible]

Ma questi sindacati sarebbero misti [illegible] separerebbero i sindacati dei padroni [illegible] degli operai? Sarebbero facoltativi od obbligatori?

Non sembra che il governo inclini verso i sindacati obbligatori. L'istituzione a crearsi si avvicinerebbe forse più al consiglio dei probi-viri, composto di operai, imprenditori e padroni, dal quale si otterrebbe una legislazione speditiva, competente, poco costosa e tecnica. Al medesimo sarebbe poi affidato il controllo su di un'altra istituzione, che ne dipenderebbe, relativa agli apprendisti, per fornire gli operai di capacità professionali, di cui mancano, in generale, e per metterli in grado di avere più fondate conoscenze tecniche nel loro mestiere.

Tale è per ora l'aspetto sotto cui si presenta la complessa questione. Del resto, mentre vari cantoni, quali Zurigo, Berna, Basilea, Sciaffusa, S. Gallo, Vallese, hanno leggi sulle industrie e sui mestieri, uno solo, quello di Neuchâtel, accenna a sindacati professionali nella sua legge sugli apprendisti del 21 nov. 1890.

In questa è affidata ai sindacati, là dove esistono, dietro loro richiesta e speciale decisione del Consiglio di Stato, e sotto il controllo dell'autorità comunale, la missione di sorvegliare gli apprendisti delle rispettive professioni. Essi devono a tal'uopo nominare un'apposita Commissione, di cui i membri sono eletti per metà dal sindacato dei padroni e per l'altra dal sindacato degli operai.

Tale lo stato legislativo della questione in Svizzera. Lo stato di fatto è anche meno avanzato. I sindacati professionali non esistono quasi, fuorchè nel Giura, e per la sola industria orologiera. Essi sono perfettamente liberi e facoltativi.

Finora non diedero grande frutto; fecero anzi sorgere gare ed astii fra gli operai che vi sono iscritti e gli operai liberi.

Non diremo qui della legislazione *in fieri* contro gli accidenti del lavoro e le malattie, perchè ancora immatura e perchè somiglia molto ai nostri progetti, che, come la tela del Penelope, si trascinano da tanti anni da un ramo all'altro del Parlamento senza toccare mai il porto.

---

7 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 7

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

Rosarito era una fanciulla di aspetto delicato e debole, che rivelava uno di quei temperamenti ardenti che i portoghesi chiamano *saudades*.

Il suo volto, dai lineamenti fini e puri non presentava quel pallore trasparente e perlaceo, che la maggior parte dei romanzieri attribuiscono alle loro eroine, credendo che senza quella vernice sentimentale, nessuna Giulia o Enrichetta possa riuscire interessante.

Quello che formava in Rosario la maggiore attrattiva era una espressione di bontà e modestia tale che vedendola faceva dimenticare le perfezioni che le mancavano.

Con questo non voglio dire precisamente che fosse brutta, ma è certo che sarebbe stato assai discutibile di chiamarla bella, prendendo questa parola nello stretto senso del termine.

La vera bellezza della figlia di Donna Perfetta consisteva in una specie di trasparenza, non quella della madreperla, dell'alabastro, dell'avorio ed altre simili materie, che si usano citare dagli scrittori quando vogliono descrivere un volto femminile, ma di una trasparenza, direi quasi morale, che permetteva di leggerle sino in fondo all'anima e di scrutarne le profondità, non orribili e cavernose come quelle del mare, ma simili a quelle di un ruscello limpido e tranquillo. Però a quel ruscello mancavano sfoghi ed argini, e la sovrabbondanza del suo spirito traboccava talvolta, minacciando di uscire dalle sue strette rive.

Al saluto del suo cugino rispose, pronunciando alcune parole insignificanti, mentre un vivo rossore le imporporava le gote.

— Sei molto pallido — disse Donna Perfetta a suo nipote. — Ti daremo subito da rifocillarti.

— Col vostro permesso, cara zia — rispose il giovane — desidererei prima togliermi di dosso la polvere della strada.

— Hai ragione — disse la signora, e volgendosi alla figlia soggiunse — Rosario conduci tuo cugino nell'appartamento che gli abbiamo preparato. Fate presto caro nipote. Vado intanto a dare i miei ordini per l'asciolvere.

Rosario condusse il cugino in un bel quartierino situato al pianterreno.

Appena Don Josè vi pose il piede riconobbe in ogni minimo dettaglio la mano diligente e gentile di una donna.

Tutto era collocato con arte particolare, e l'ordine e la quiete che vi regnavano invitavano a riposarsi in quel nido così bello.

L'ospite osservò certe piccolezze che lo fecero ridere.

— Qui hai il campanello — disse Rosarito mostrandogli il cordone, la di cui nappa cadeva sul capezzale del letto. — Non devi far altro che allungare la mano. La scrivania è situata in modo che riceva la luce da sinistra. Guarda, in questo paniere metterai le carte stracciate ed inutili... Tu fumi?

— Purtroppo ho questo vizio — rispose Beppe sorridendo.

— Ebbene getterai i mozziconi dei sigari qua dentro — soggiunse la fanciulla toccando con la punta del piede un mobile di zinco dorato pieno di sabbia.

Non vi è cosa più brutta che vedere il suolo pieno di avanzi di sigari. Guarda... qui è il lavabo... Per la tua roba hai un armadio ed un cassettone... Mi sembra che il porta-orologio non stia bene qui e se credi te lo porrò accanto al letto. Se ti molesta la luce, non hai che da abbassare la tenda, tirando la corda... Vedi? così...

Don Josè l'ascoltava estatico.

Rosarito aprì una finestra.

— Guarda — disse — questa finestra dà sul giardino. Da questo lato batte il sole nel pomeriggio. Qui teniamo appesa la gabbia di un canarino, che canta come un matto. Se ti dà fastidio, lo porteremo altrove.

Poscia aprì un'altra finestra nella parete opposta.

— Questa finestra — soggiunse — guarda sulla strada. Mira... da qui si vede la cattedrale, che è molto bella e piena di cose rare e preziose. Vengono molti inglesi a vederla. Non aprire le due finestre nel medesimo tempo, perchè le correnti d'aria sono assai nocive.

— Cara cugina — esclamò Beppe Rey, con l'anima inondata di inesprimibile contento — in tutto quanto mi stà dinanzi, vedo la mano di un angelo, e questa mano non può essere che la tua! Che bel quartierino è mai questo! Mi sembra di averlo abitato sempre e vi resterei volontieri per tutta la vita.

Rosarito non replicò parola a queste gentili ed affettuose espressioni, e sorridendo uscì dalla stanza.

— Non ti fare aspettare troppo — disse volgendosi indietro sulla soglia della porta — la sala da pranzo è situata pure qui al pianterreno nel mezzo di questa galleria.

Appena uscita la fanciulla entrò lo zio Licurgo, con i bagagli.

Don Josè lo ricompensò con tanta larghezza che il contadino ne rimase stupito, non essendo abituato a tanta generosità.

Dopo di averlo inutilmente ringraziato, portò la mano alla testa con un gesto indeciso, come se volesse o non volesse togliersi il *sombrero*, ed in tono imbarazzato, masticando le parole quasichè intendesse dire e non dire, si espresse presso a poco così:

— Quale sarà il momento più opportuno per parlare col signor Don Josè di... di... di un affaretto?

— Di un affaretto? Adesso, subito — rispose il giovane aprendo un baule.

— No, adesso non è il caso — disse il contadino. — Il signor Don Josè ha bisogno di riposarsi ed abbiamo tutto il tempo. I giorni sono come le salsiccie, dice il proverbio; uno viene dopo l'altro... Che vossignoria si riposi... Quando le piacerà fare una passeggiata... il puledro galoppa bene... E per ora, buon giorno, signor Don Josè! Che Dio la mantenga mille anni... Ah! mi dimenticavo — soggiunse tornando indietro dopo alcuni secondi. — Se vossignoria desidera qualche cosa dal giudice municipale... Adesso ci vado per parlargli del nostro affare.

— Fategli tanti complimenti — disse allegramente Beppe Rey, non trovando migliore modo per levarsi d'attorno il legislatore spartano.

— Dunque, che Dio guardi il signor Don Josè!

— Così sia!

L'ingegnere non aveva ancora avuto il tempo di togliere dal baule la sua roba, quando, per la terza volta, apparvero sulla soglia gli occhetti furbi e l'astuta faccia dello zio Licurgo.

— Scusi, signor Don Josè — disse con un sorriso forzato che lasciava vedere i suoi denti bianchissimi. — Ecco, voleva dirle che se vossignoria desidera che il nostro affaretto sia regolato da un amichevole componimento... Quantunque il proverbio dica: « Affidati al consiglio altrui e gli uni ti diran bianco e gli altri nero » pure...

— Per bacco, vorreste farmi il piacere di andarvene da qui — esclamò il giovane interrompendolo infastidito.

— Parlo soltanto perchè mi si obbliga la giustizia. Non chiedo altro che giustizia. Non toglierei ingiustamente un pelo neanche a un lupo. E con questo che Dio la guardi, signor Don Josè! Che Dio le conservi i suoi giorni per fare del bene ai poveri...

— Addio, addio.

Beppe chiuse la porta a chiave dicendo fra sè:

— A quanto sembra, la gente di questo paese è molto disposta a litigare.

Continua.

Scienze e Lettere

ARCHEOLOGIA.

Dal giornale *Heraclion*, che si pubblica in Heraclea Candia (Isola di Creta), riproduciamo il seguente articolo, nel quale è narrata la scoperta delle vestigia di una antica città, dovuta alle intelligenti indagini di un nostro concittadino, che onora l'Italia e Roma all'estero, il Dottor Livio Mariani.

Nel numero precedente del nostro giornale abbiamo avuto il piacere d'annunziare la pubblicazione delle iscrizioni cretesi per opera del signor Fr. Halbherr, insigne professore di Epigrafia nell'Università di Roma; ora siamo lieti di poter far conoscere al mondo scientifico una scoperta archeologica della più grande importanza, il merito della quale è dovuto al sig. dott. Lucio Mariani, colto giovane italiano che con molto zelo si è dedicato allo studio delle iscrizioni e degli altri antichi monumenti del nostro paese.

Noi applaudiamo di cuore ai nobili e fortunati tentativi che i figli d'Italia van facendo sulla via ad essi tracciata dal sig. prof. Halbherr, ed il nostro più grande interessamento, insieme alla più profonda riconoscenza, accompagnerà sempre le loro scientifiche esplorazioni dirette ad illustrare l'antichità remotissima della nostra patria.

La città ritrovata dal sig. Lucio Mariani è posta all'occidente di Heraclea e alla distanza di otto miglia, fra Cavrohorio e Tulis; essa occupa la sommità di un colle isolato, i fianchi del quale sono tagliati a scaglioni sostenuti, secondo l'uso ellenico e preistorico, da muri costruiti con grosse pietre poligonali ed argilla. Questi muri si sono conservati principalmente nel versante occidentale del colle, la cui sommità ed i fianchi sono cosparsi di una grande quantità di frammenti di stoviglie di stile micenico.

La sommità del colle vedesi spianata artificialmente, ed è assai probabile che lassù si trovassero il centro delle abitazioni e l'acropoli; presentemente nessun avanzo di costruzioni emerge più dal suolo, ma la loro antica esistenza vedesi attestata indubbiamente dai grandi mucchi di pietre che ricoprono quel luogo.

La posizione dominante di quella sommità, da cui si scopre un ampio orizzonte, è stupendamente adattata a quella di una città, l'estensione della quale sembra che fosse assai considerevole.

Nel basso ed incontro a Cavrohorio si trovano denne grotte dov'erano i sepolcri della necropoli di quella città tuttora sconosciuta, non essendosi conservata alcuna memoria da cui possa arguirsi il suo nome con qualche fondamento di certezza. Gli abitanti del luogo lo chiamano Marofoxefala; ma la soluzione di questo difficile problema sarà il compito di quel bravo giovine a cui spetta il merito principale di tale scoperta. Il sig. Minos Caloxerinos che ha visitato quegli scavi, suppone che colà potesse sorgere la città di Apollonia; su di che aggiungiamo qui alcuni dati storici, peraltro molto incerti: Diodoro di Sicilia (30.17) dice che Apollonia trovasi nell'isola di Creta vicino a Knos; Tolomeo (3,186) la pone fra Panorme (Castelli Milopotamo) e Kitea (Paleocastro de Rogsia); Plinio (12,59) fra Kitea e Matio, il quale ultimo luogo è ora affatto sconosciuto.

Recentemente il sig. Perdigori, professore di ginnasio, rinvenne sul posto degli scavi un'ascia di pietra levigata, che fu primo oggetto colà ritrovato. La sua forma è quella di tutte le ascie di tale specie e la sua materia, come venne constatato dal sig. Georgion, professore di matematica, è una pietra dura denominata *pyrite*; è lunga m. 0,065 e grossa 0,04. E' noto che gli antichi popoli, anteriori all'uso dei metalli adoperavano armi di pietra grossolanamente tagliate con altre pietre della medesima qualità.

Se tali oggetti vengono considerati in tutta l'Europa quali vestigi della civiltà primitiva, come si potrà dubitare che l'isola di Creta, che fu culla di popoli, non conservi anch'essa simili traccie delle umane società? Ben è vero che nulla di ciò era stato fin qui ritrovato, ma la cosa si spiega naturalmente riflettendo che scoperte di tal fatta sfuggono facilmente ad un occhio non abbastanza esercitato ed a chi sia poco versato nella scienza dell'antichità. Del rimanente, nel museo di Heraclea possono vedersi alcuni coltelli di pietra rinvenuti nella grotta del Monte Ida e nella città di Feste, e recentissimamente lo stesso sig. dott. Mariani ha raccolto presso Amnis un'arma di *pyrite* bianca. Non v'ha dubbio che se presso di noi si seguissero con metodo ricerche di tal fatta, la nostra archeologia preistorica si arricchirebbe di preziose scoperte, le quali giacciono ancora nascoste in grembo alla nostra isola.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Transazione con l'Impresa Ciampi sul collaudo per la costruzione del tronco Borgo S. Lorenzo-Vaglia della linea Faenza-Firenze.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Zanetti per la manutenzione dei Canali Casadei — Lotto 5° (Alessandria).

Id. id. Susinga per manutenzione del tronco unico della strada nazionale N. 71 (Catania).

Id. id. Cerbai per manutenzione del tronco tra il confine Bolognese e la stazione di S. Piero a Sieve nella strada nazionale N. 41 (Firenze).

Id. id. Zamberletti per manutenzione del tronco fra Cagliari e Muravera nella strada nazionale n. 75.

Id. id. Valentini per manutenzione della strada nazionale N. 13, 14 e 15 (Mantova).

Id. id. Conforti per sistemazione della trincea Salmone nel primo tronco della strada provinciale n. 55 (Potenza).

Variante al progetto della strada obbligatoria da Casagiustri in comune di Montescudaio (Pisa).

Ricorso del comune di Pescia contro l'obbligatorietà della strada dalla frazione Alberghi al confine di Capannori (Lucca).

Dichiarazione di pubblica utilità di una condottura d'acqua potabile nel comune di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani.

Domanda della Società Mediterranea per concessione di alcune zone di spiaggia del Lago di Lugano, allo scopo di erigervi la stazione di Porto Ceresio (Como).

Id. Leone per legittimazione di derivazione dell'acqua del Sagittario (Aquila).

Id. Scaravelli per derivazione d'acqua del Po vecchio e della fossa Madama (Mantova).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 8, ore 12.10. — I giornali che pubblicavano ieri sera la notizia che vi mandai della fuga di un noto avvocato, che avrebbe lasciato 800,000 lire di vuoto nella cassa di una famiglia signorile, pubblicano una dichiarazione del capo della famiglia stessa, che dice non avere trovato ammanco nella propria cassa.

Ravenna, 8, ore 14.20. — Una frotta di braccianti di Mezzano entrarono in città, domandando pane e lavoro.

Una Commissione di loro si recò dal sindaco e dal prefetto, i quali promisero di interessarsi della loro sorte.

Nessun disordine.

Ancona, 8, ore 15.30. — Abbiamo avuto la minaccia di uno sciopero dei fiaccherai per la solita concorrenza coi tram.

Il sindaco Vecchini ha sedati gli umori promettendo di studiare la questione.

— In occasione del sesto centenario della traslazione della Santa Casa di Loreto, per iniziativa del giornale *Il Cittadino*, si terrà un Congresso cattolico in Loreto.

Padova, 8, ore 16,40 — I RR. Carabinieri arrestarono Francesco Colombelli, ex-direttore della Banca Popolare di Isernia, imputato di falso e di truffa.

Bergamo, 8, ore 16,60 — Ieri si suicidava, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il signor Pio Fantini d'anni 75, impiegato nell'amministrazione doganale.

Era stato prode soldato di tutte le campagne dell'indipendenza e aveva guadagnato il grado di tenente.

Per cospirazione contro il governo papale era stato carcerato in Castel Sant'Angelo.

La salma verrà trasportata a Milano ove sarà cremata e le ceneri si collocheranno nel cimitero di Imola, città natale del compianto suicida.

Termini (Sicilia), 8, ore 16,10 — Una potente raffica capovolse la barca da pesca *Provvidenza*, comandata da certo Giuseppe Cianciolo.

L'equipaggio di sei persone è scomparso.

Uno dei marinai venne ripescato cadavere.

Novara, 8, ore 16,20 - Ieri sera, vittima di una polmonite doppia, è morto il canonico comm. Pietro Durio, celebre letterato, nostro concittadino di elezione.

Era nato nel 1823 da nobile famiglia in Grignasco di Val Sesia.

Vittorio Emanuele lo aveva nominato epigrafista della Real Casa e le sue epigrafi eccitarono vive questioni filologiche e artistiche.

A lui si deve in gran parte la costruzione della imponente cupola del nostro San Gaudenzio, opera dell'Antonelli.

La cittadinanza prepara solenni funerali all'esimio letterato, che fu anche di cuore nobilissimo.

Napoli, 8 ore 17,20 — Vi smentisco la voce del prossimo scioglimento del Consiglio provinciale in seguito al ritiro delle dimissioni del suo presidente.

Tolta ogni altra ragione, i consiglieri dimissionari sono soltanto dieci, non sufficienti neanche per potere indire le elezioni suppletive.

— Le Società industriali e commerciali oggi riunite in assemblea, hanno determinato di nominare un Comitato per promuovere feste speciali per il prossimo carnevale.

Spezia, 8, ore 17,10 *(Mispa)* — Oggi in seno al Comitato elettorale un certo signore ha voluto fare il Mentore delle elezioni amministrative proponendo di scartare i migliori elementi cittadini da candidati.

Fu eloquentemente disapprovato dall'assemblea intera che deliberò di restare compatta per il trionfo dell'onestà e del buon senso.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze. — *Direz. Gen. del Demanio.* — I seguenti ricevitori di registro sono traslocati: Minoja Giuseppe da Busseto a Cortelona — Biasi Lodovico da Giulianova a Busseto — Aonzo Francesco da Bardi a Giulianova — Regnoli Libero da Montemurro a Sommatino — Bonamici Agostino da Corteolona a Gonzaga.

R. Marina. — I giovani borghesi Maltese Raffaele, Paolini Vincenzo e Anguissola Cesare furono nominati Allievi-commissari, dal 16 corrente.

I primi due vengono assegnati al 1° dipart. ed il terzo al 2°.

LA CRONACA DELL' ELEGANZA

Pare impossibile che a questo mondo non si possa muovere un passo, senza imbattersi in un brontolone camuffato da critico! Questo è avvenuto anche a me dietro il semplice annunzio di queste mie *Cronache* settimanali, e le sue ire, quel tal signore, le ha sfogate per lettera, scrivendomi:

« Ma che cosa vuol mai parlare di eleganza a Roma, dove si dice che ci sia, ma non si vede! » e su questo tono il mio brontolone continua per quattro pagine tirando in ballo le tendenze del carattere latino, l'influenza del clima della nostra campagna, del passato e presente governo e cento altri argomenti che lì per lì mi fecero restare dubbiosa e poi, appena riavutami, m'infusero il desiderio di confutare le asserzioni di quell'anonimo *Todaro brontolon*.

Poche ore dopo, e mentre la spiacevole lettera mi frullava ancora per il cervello, andai sul Corso e il caso volle che mi fermassi appunto dinanzi alle vetrine del negozio Pontecorvo a parlare con una amica. Dietro i grandi cristalli, in mezzo a uno scintillio di stoffe, erano appesi due mantelli, uno semplice di *sealskin* tessuto a forma di bavero Enrico II, l'altro da teatro, di un grigio pallido a rapporti avana, guarnito di un delicatissimo ricamo orientale, due veri gioielli di eleganza finissima. Lasciai l'amica, sempre pensando alla lettera del brontolone, ed entrai nel negozio domandando ad un impiegato se quei due mantelli erano di Parigi.

— No — mi rispose — il primo è di stoffa inglese, che noi soli possediamo, e che imita perfettamente la pelliccia senza averne gl' inconvenienti; il secondo è stato ideato e ricamato qui dalle nostre operaie durante la morta stagione — e per dimostrarmi la verità delle sue parole, mi mostrava diversi elegantissimi mantelli in prova, alcuni di panno a due dritti, di un panno morbidissimo e caldo, uno di velluto verde, su cui una mano abile aveva disposto tante strisce di velluto *fuchsia* — il colore di moda — alternate da nastri di raso nero, un altro lunghissimo, pure di velluto *fuchsia*, spaccato nei fianchi e sul dietro, con guarnizioni di pelliccia e maniche grandissime di *astrakan* nato-morto, e andava ripetendomi che tutti erano eseguiti a Roma, sui figurini ideati da loro.

— Se fosse qui il mio brontolone! — pensavo.

Intanto che io attendevo che mi fossero recati i mantelli dal laboratorio, l'occhio seguiva le venditrici, che sciorinavano sui banchi le stoffe della stagione dinanzi agli occhi estatici delle signore. Qui erano panni morbidi a due diritti, rosa e avana, lilla e grigio ecc., là *cheviots* stupendi, su un altro banco velluti a costola brinati in tutte le tinte, *boutonnés* di più colori per costumi da passeggiata, *cordonnés* di lana a due colori, *crepons* pieghettati, stoffe da mantelli, con rapporti tessuti di strisce nere e oro su fondo rosso, tutte stoffe finissime, veramente signorili, dalle quali la fantasia di un sarto di gusto può trarre immenso profitto.

Allora incuriosita da questa esposizione di bellissime stoffe, che dimostrano già in chi seppe sceglierle alle fabbriche gusto finissimo e una continua ricerca di eleganza, chiesi mi fossero mostrati i tessuti di seta e quando vidi scintillare i *moirés* dai riflessi del tramonto, o dal soave color opale, l'immensa varietà dei *cordonnées*, i ricchissimi rasi a due diritti, i broccati a grandi disegni, le morbide stoffe a fiorellini o a pallini, quelle a riflessi cangianti, sorrisi di nuovo, e pensando all'anonimo corrispondente, dissi fra me:

— Chi ha scelto queste stoffe non può non creare con esse cose veramente eleganti — e staccandomi a malincuore da tutto quello scintillio di sete, che esercitava sull'occhio una attrazione potente, salii al primo piano e davvero non rimasi delusa.

In un elegantissimo salottino parato di grigio-verde con grandi specchi incastonati nelle pareti, vidi sfilare un quantità di *toilettes*. Le prime erano destinate a una giovane e bella attrice, che si propone di rinnovarle sulla scena del *Valle*. Vestito di stoffa *Pompadour* a riflessi d'argento. Sul davanti alte gale smerlate di *chiffon* di seta crema, fermate da palme d'oro frammiste ad acciaio.

Vita scollata col davanti di *chiffon*, lunghissime maniche Odalisca di *chiffon*, fermate nella parte superiore da palmette d'oro. Peplum di velo di seta canarino ricamato da piedi e nel centro delle spalle e del petto da turchesi e fermato alla vita da pietre eguali. Sottabito di bengalina canarina. Tunica, scollata davanti e di dietro per modo da lasciare scoperti i ricami, di velluto verde smeraldo con orlo di pelliccia. Vestito di raso nero coperto da cima a fondo di frange di *jais* applicate su tulle, soprabito di velluto *gorge de pigeon*, aperto davanti e riccamente guarnito di cascate di *jais* da un lato; larghissime maniche e ornamenti di gallone di *jais*.

Queste le deliziose creazioni destinate all'attrice, poi due vesti da casa, quelle vesti calde, comode e ricche, che le signore inglesi e americane specialmente indossano allorché offrono nel dopopranzo il thè alle loro amiche.

La prima era di felpa nera, maniche nere e sbuffi di broccato chiaro con riflessi rosa, davanti di broccato, sbuffi rosa, coperti da merletti sottili, nodi rosa sul davanti. La seconda di *poult de soie* avorio, coperta sul davanti di sbuffi e gale, su cui ricadono altre gale di merletto vaporosissimo.

Cascate di tulle a puntini nella parte superiore della sottana e grande cravatta *plissée*. Tunica di felpa verde mirto orlata in fondo di *skunks* nero, baveri e risvolti con gallone nero e oro, sbuffi di felpa alle maniche, che terminano con un alto polsino di *poult de soie* guarnito di merletto, nodo di raso nero su un lato, scendente sulla sottana.

Questa non è eleganza? — pensava fra me guardando con occhio di conoscitrice le fodere morbide e il modo accurato con cui erano lavorate quelle vesti.

Poichè adesso l'eleganza non consiste soltanto nel felice accozzo dei colori, nella scelta delle stoffe, ma anche e soprattutto nella cura che una sarta pone nel finire un vestito. Vi sono certi abiti che ricevono soltanto l'impronta elegante dal taglio e dalla fattura squisita. Due di questi vidi appunto nel magazzino Pontecorvo. Uno, destinato a una bella signorina era di *cheviot* turchino, orlato da piedi di *astrakan* e guarnito di una straliciatura di *velvetine* scozzese, bianca e nera, fermata da un gallone. La vita, ricadente sul davanti, era fermata da una cintura di pelle bianca, dinanzi e di dietro un piccolo scollo di *velvetine* circondata di rabeschi di gallone. Le maniche sbuffanti avevano una piccola spallina.

Non era nulla quel vestito, eppure si vedeva subito che usciva da un laboratorio di prim'ordine, per la cura con cui era eseguito.

E lo stesso debbo dire di un altro di stoffa *boutonnée*, guarnito da piedi e a metà della sottana di un alto gallone traforato, cucito su raso giallo. La vita terminava in una *basquine* a punte formanti *godelets* o becchi, come si voglia dire, ed era aperta su una sottovita gialla, coperta di *chiffon* nero. Grandi rovesce *direttorio* listate di galloni, si abbatterano sulle maniche ornando graziosamente la vita. Nessun fasto, nessuna ricerca esagerata in queste due *toilettes*, ma una semplicità di buon gusto quella vera eleganza che noi nostri tempi di raffinamento, vale più del fasto.

Oh! come vedevo battuto da tutti i lati il mio brontolone!

E l'esame dei cappelli mi fornì nuove armi contro di lui. Dal tocco all'ussara col pennacchietto da un lato, al cappello amazzone guarnito di ricche piume, alle cappottine per teatro di velluto bianco o fioraliso — il colore di moda — piccole, delicatissime, con pochi ornamenti, ai cappelli Moschettiere e Direttorio vidi sfilarmi davanti agli occhi tutta una fantasmagoria di graziose creazioni, improntate a una eleganza unica, non chiassosa, non esagerata e tutte rispondenti a uno stile, come i vestiti. Capii allora che l'arte dell'eleganza aveva in quell'emporio cultori appassionati e mi spiegai la preferenza che le nostre dame e S. Maestà la Regina accordano alla grande casa romana.

Ecco risposto al *Sor Todaro brontolon*.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Si annunzia l'arrivo a Parigi per l'11 corrente di una compagnia lirica russa, composta di 60 persone, e diretta dalla signora Petrovskaia e dal signor Derkatch.

Questa compagnia, che si propone di fare una *tournée* artistica nelle principali città della Francia e porta con sè la propria orchestra, darà al teatro dei Ménus-Plaisirs due opere comiche russe, intitolate: *Natalka Poltavka* e *Nazar Sodolia*.

Drammatica. — Al teatro della Renaissance a Parigi, procedono attivamente le prove di *Izeil*, nuovo dramma in quattro atti e in versi dei signori Armand Silvestre e Morand. La parte della protagonista è affidata a Sarah Bernhardt.

Il dramma presenta una certa rassomiglianza colla storia di Maria Maddalena e gli autori ne fanno incominciare l'azione nelle Indie, sette secoli prima dell'êra cristiana.

La musica di scena è del maestro Gabriel Pierné.

Arte. — Ha avuto luogo ad Angers l'inaugurazione della statua del chimico Chevreul, opera dello scultore Guillaume.

Essa non è tuttavia fra le opere migliori dell'artista, essendo stata eseguita in fretta nella circostanza della celebrazione del centenario dell'illustre scienziato che ebbe luogo a Parigi qualche tempo prima della sua morte.

— A proposito della morte del duca di Warwick, i giornali inglesi consacrano degli articoli al castello di Warwick, che contiene delle collezioni ammirabili, dei Rembrandt, degli Holbein, dei Van Dyck, dei Tiziano e il famoso *Cristo morto* del Caracci.

Una delle sue curiosità più notevoli è il famoso vaso romano, detto « Vaso di Warwick » che fu scoperto nella villa di Adriano.

— La *Deutsche Zeitung* critica acerbamente il rifiuto che il giurì dell'esposizione di acquarelli di Vienna ha dato ad un bellissimo quadro del giovane pittore viennese Giuseppe Engelhart perchè immorale.

Questo quadro, veramente stupendo, rappresenta una giovane e vaghissima donna nuda, che raccoglie frutti in un bosco.

La *Deutsche Zeitung* trova che con tali criteri di arte si dovrebbero escludere allora dalle pinacoteche una gran parte dei quadri di Tiziano, Correggio e Rubens.

Varie. — Al Palmer 's Théâtre di New-York è stato fatto giorni sono un curioso esperimento. E' stata data una rappresentazione, a beneficio della Professional-Women 's League, della commedia di Shakespeare: *As You Like St*, facendo sostenere a delle donne anche le parti di uomo; alla rovescia, cioè di ciò che accadeva ai tempi del poeta, quando anche le parti di donna erano sostenute da uomini.

A giudicare dall'incasso, 400 lire sterline, l'esperimento dovrebbe essere riuscito.

— Il Consiglio comunale di Graz ha deciso di costruire, con una spesa di 600,000 fiorini, un nuovo teatro sulla Franzensplatz, demolendo il vecchio colà esistente.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le galline dall'uova d'oro

Non è più una favola, è una realtà.

Un agricoltore delle vicinanze di Butt City (Montana, Stati Uniti d'America) avendo ucciso uno dei suoi polli per mangiarlo, constatò che aveva nel gozzo delle pepite d'oro.

Allora uccise anche gli altri trenta tra polli e galline di cui si componeva il suo pollaio, e trovò in tutti delle pepite d'oro, per un valore totale di 387 dollari, ossia una media di 12 dollari per capo.

L'agricoltore vendette tutto il suo oro alla State National Bank, di Butt City e si affrettò a ricomprare cinquanta polli e galline, che sparse nei campi auriferi delle vicinanze.

Dopo quattro giorni egli uccise uno di questi nuovi polli e trovò ancora nel suo gozzo un valore d'oro di due dollari e 80.

Il bravo agricoltore, come è facile capire, è contentissimo della sua scoperta, e spera di diventare presto milionario, impiegando le sue galline a cercare dell'oro.

Saviezza giapponese.

L'*Ostasiatischer Lloyd* riferisce che in un giornale di Sendai, città del Giappone settentrionale, si trovava recentemente il seguente annunzio:

« In considerazione della circostanza che il bere vino danneggia l'economia domestica, mi asterrò in avvenire da questa bevanda, eccettuati i casi in cui mi s'inviterà a bere e gli altri pagheranno per me. »

Segue la firma:

« Takahashi Ryosaburo. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 9 dicembre — S. Siro vescovo.

Leva il sole alle ore 7,18 m. — Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 8,38 m. — Tramonta alle 4,56 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 Dicembre 1893

Europa depressione fortissima Nord Isole Brittaniche, piuttosto viva intorno Tunisia, pressione elevata Russia. Ebridi 718; Girgenti 750; Calais 754; Zurigo 764; Mosca 778. Italia 24 ore: barometro disceso due a sei mill. Nord Sud; temporali con pioggie Sud; venti freschi settentrionali centro; brinato gelato Nord.

Stamani: cielo sereno Nord; nuvoloso coperto piovoso Sud; venti freschi abbastanza forti specialmente primo quadrante; barometro 762 Nord, 755 Roma, Catanzaro; 750 estremo Sudovest Sicilia.

Mare qua là mosso agitato coste meridionali.

Probabilità: venti abbastanza forti settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie Italia inferiore, qualche nevicata altrove; mare agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato — Musei e gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi dalle 10 alle 17 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 10 alle 15 - Galleria Nazionale di Arte moderna, Tenerani via Nazionale 230, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 10 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 12 al tramonto, L. 1.

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Ville: Colonna, Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta, dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 13 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 11 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 13.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 DICEMBRE

Palmieri Stefano, stallino, con Ovidi Virginia.

MATRIMONI del 6 DICEMBRE

Pompei Savino, musicante, con Meschini Lucia
Paolini Tito, impiegato, con Comacchio Adelaide
Radogna Roberto, impiegato, con Tenderini Cassa Luisa.

MONOVERBO

F cento grammi

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

MALE - LAMA - AMA - LAI - MAIALE.

La sera del 7 dicembre 1893, alle ore 10,30, un malore improvviso, che l'aveva colta poche ore prima, a soli 52 anni d'età, strappava ai cari suoi, che l'adoravano,

CANDIDA SAVARESE-DE COUSANDIER

Buona, modesta, esempio raro di virtù cristiana, in trent'anni di matrimonio seppe conservare sempre uguale l'affezione profonda per lo sposo e il figlio, che furono, dopo Dio, la ragione unica, il conforto di tutta la sua vita.

E ora morte l'ha sorpresa, per darle il premio promesso ai Giusti, quando con le cure amorose rendeva meno amare al consorte diletto le sofferenze d'una lunga malattia.

Una prece.

Giovedì 7 corr., alle ore 7 pom., colpito da grave e irreparabile malattia morì in Roma

GIOVANNI FENTERIANI

di Napi, nell'età di appena 43 anni.

Padre di famiglia esemplare, cittadino integerrimo, amato da tutti, lascia una eredità di affetti grande quanto la bontà del suo cuore.

Il giorno 7 dicembre, alle ore 4 pom., mancava improvvisamente ai vivi

FILIPPO GENTILI

nell'età di anni 68, romano.

Salvatore, Giovanni, Paolo, Maria ed Eleonora Gentili, Anna Gentili vedova Zarù, partecipano agli amici la dolorosa perdita del loro amatissimo fratello.

La messa di *requiem* sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Martino ai Monti, mercoledì 13 corr. alle 9 1\2 ant.

Anniversario funebre.

Nel giorno di lunedì 11 corrente, primo anniversario della morte di

ANNA PARISI nata GRAZIOLI

alle ore undici precise sarà celebrata una Messa solenne di requiem nella Chiesa di S. M. di Loreto al Foro Traiano.

Il marito ingegnere Antonio Parisi ed i figli pregano i numerosi parenti ed amici ad intervenirvi per suffragare quell'anima benedetta.

COSE LOCALI

L'Ospizio a S. Cosimato

II.

A pianterreno è stata istituita la guardaroba delle ricoverate. Ognuna di esse ha una casella speciale, in un grande scaffale che gira tutto intorno ai muri delle stanze. Vi sono conservati in ordine perfetto e pulitissimi tutti gli indumenti di vestiario e di letto: sottane, calze, giubbetti, lenzuola, coperte, camicie — tutta roba di tessuto forte, conveniente e di poco costo. Molti degli oggetti di biancheria non sono ancora stati adoperati.

Quando l'avv. Millelire mi introdusse a visitare il locale, alcune vecchie ricoverate stavano piegando e mettendo in ordine la biancheria e il vestiario freschi di bucato. Le buone vecchierelle accudivano alla loro opera, con pazienza amorosa, soddisfattissime di quell'occupazione che dava modo loro di passare bene e utilmente la giornata.

Erano sorvegliate e dirette da Suor Cherubina, una gentile creatura, sorridente, instancabile, affettuosissima.

E qui gioverà dire subito che il riparto delle ricoverate è stato affidato a dodici suore della carità, dirette da Suor Agata, superiora degnissima di quelle anime elette che per attestazione unanime di tutto il personale laico dirigente dell'Ospizio e in ispecie del deputato Millelire — non sospetto certo di soverchie tenerezze religiose — compiono miracoli di amore, di laboriosità, di intelligenza, di gentilezza.

Ma dell'officio delle suore, le quali hanno anche il servizio dei due refettori, delle infermerie, della dispensa e dei magazzini generali del ricovero, dirò meglio a suo tempo.

**

Riverita nel suo studiolo semplice e monacalmente severo, la superiora, suor Agata, e accompagnati da lei, salimmo al piano superiore.

Noto la bellissima, comoda, larga scala di marmo, costrutta recentemente col concorso delle officine interne del ricovero. I corridoi che si irradiano per il primo piano in diversi riparti di servizio, sono ampî, ariosi, pieni di luce e di gaiezza nella chiarità tenera dell'imbiancatura.

Accosto alle infermerie è istituita una farmacia semplice e convenientemente dotata dell'occorrente per i primi soccorsi e per la cura comune alle solite infermità senili. La farmacia, nel bell'ordine, nella pulizia, nella simpatica disposizione degli scaffali e dei vasetti dei medicinali, rivela la cura vigile della brava farmacista suor Vananzia, che naturalmente ha fatto studi speciali sulla materia.

Dalla farmacia si passa all'infermeria delle ricoverate, una corsia ampia, aereata, allegra, contenente quindici letti in ferro vuoto a paglierìccio meccanico, di costruzione solida e semplicemente eleganti.

Vidi parecchie ricoverate inferme, alzate, attendere a riordinare il loro letticciuolo pulitissimo: altre più gravemente malate erano immobili a letto, quasi senza segno di vita. Non si voltarono nemmeno a guardarci. Una monaca scivolava guardinga lungo gli ultimi letti del fondo, mettendo in quella malinconica bianchezza d'ospedale la dolcezza pia del viso amorevole e paziente.

**

Dagli alti finestroni fluiva ampia, mite, uguale una luce scialba che intristiva sul pallore delle pareti nude. Qualche imagine del Crocefisso o della Madonna, rompeva, sopra al capezzale dei letti, quella nudità claustrale.

L'infermeria dei vecchi più spaziosa, composta di alcuni stanzoni alti, aereati, in perfette condizioni di igiene, contiene una quarantina di letti. Trovammo quindici ricoverati degenti, nessuno in istato grave. Alcuni placidamente dormivano. Due seduti sul letto, appoggiati ai cuscini discutevano forte dei loro malanni. Uno specialmente strillava per certe cose che l'importunavano. Il compagno sorrideva fra le rughe profonde del viso, con un'infantile compiacenza. Ci si divertiva a quello scoppio romoroso di impazienza del compagno. E l'altro a strillare più forte, indifferente alle buone ammonizioni della monaca di servizio. M'avvicinai; parve anche non vedermi. E' un povero sordo, semi-inebetito dagli anni e dagli acciacchi.

Potei ammirare la pulizia perfetta del locale. Le mattonelle di cemento del pavimento avevano riflessi di specchio. L'aria purissima, inodora, affatto priva delle disgustose esalazioni degli ammalati. Tutte le finestre anche chiuse hanno diversi sistemi di ventilatori per cambiare l'aria. Per la notte sotto le finestre vi sono appositi sfiatatoi.

Mi parve un'infermeria modello.

**

E passammo a visitare i nuovi dormitoi per le donne: dormitoi, che, in quanto è a mia conoscenza per aver visto e non per aver sentito dire, sono unici per convenienza, savia disposizione, ubicazione, corredo, spazio, aria e luce. E non sono mica state fatte spese pazze, veh! no, tutto è semplice, sobrio, assolutamente necessario e niente di più, e nel medesimo tempo è rispettato quel decoro che deve essere uno dei caratteri fondamentali della beneficenza moderna.

Il soffitto a volta e le pareti tenuti a tinta chiarissima, dànno un'intonazione gaia, direi serena, alle corsie. Le finestre spesse, ampie, inondano di luce vivissima tutto il dormitorio. Di fuori fluttuano le ombre liete degli alberi del giardino e di sopra al tetto, sfondo magico, si profilano le estreme ondulazioni del Gianicolo.

Un carattere delizioso di passaggio pieno di calma, di dolce poesia quasi rurale, di colori allegri, confortanti, di fragranze fresche e sane. In primavera ed anche nelle diffuse radiose mattinate dell'inverno romano — quando il cielo è puro, il sole trionfante e l'atmosfera trasparente — in quelle corsie deve irrompere tutto un tripudio di splendori e di fragranze.

Il pavimento è fatto a lastricato alla veneziana, inquadrato da striscie di marmo bianco — un insieme bellissimo e molto indicato per mantenere una rigorosa pulizia. In questo dormitorio finora vi sono trentotto letti, che si potranno però aumentare perchè lo spazio è esuberante per tal numero.

Numerosi campanelli elettrici d'allarme mettono nell'appartamento delle monache, pronte sempre di notte ad ogni chiamata.

Addetta ai dormitori è suor Maria Speranza, tutta sollecitudine, gentilezza e umiltà.

**

Si sale al piano superiore e ci troviamo nella camera da lavoro per le ricoverate, diretta da suor Eulalia, altra amorevole e pietosa creatura degna delle compagne.

Circa sessanta ricoverate, quando noi entrammo, lavoravano nella vasta stanza, tranquillamente come brave massaie. Accomodano, adattano tutta la biancheria che serve per l'Ospizio, con una prontezza e una assiduità straordinarie. E lavorano contente, le buone vecchierelle, curvate sull'ago o sui ferri della calza, cogli occhi pazienti e smorti dietro le lenti, mantenendosi quasi sempre silenziose in quella grande quiete consolatrice di chiostro. La stessa figura della monaca concede all'ambiente un carattere di dolce e serena religiosità.

E' uno spettacolo che fa bene al cuore e che conforta.

Vicino è l'appartamentino riservato alle monache che... naturalmente, non ho potuto visitare.

Saliamo all'altro piano superiore ed entriamo nel grande dormitorio delle vecchie, non ancora completato. Anche qui ammiro la stessa pulizia, lo stesso ordine, la stessa sapiente disposizione. Da un grande finestrone sul fondo, entra aria e luce a profusione.

Poche ricoverate se ne stavano attorno ai letti, per le loro piccole cure personali.

Di qui dovemmo ridiscendere al pianterreno, per visitare i refettori, le cucine, le officine e gli altri reparti maschili. Ma di questo a domani, giacchè la materia è molta e molto interessante.

Quest'Ospizio sembra un paese intero, pieno di sorprese — un nobilissimo paese della Carità e della Filantropia, intesa nel suo senso più civile ed educatore.

Borelli.

Consiglio sanitario quarantenario di Egitto

L'Amministrazione quarantenaria comunica che essa dispone di posti di medico per il servizio della sorveglianza e disinfezione a Suez e alle sorgenti di Mosè.

I medici che desiderassero concorrere a questi posti dovranno essere muniti di un regolare diploma. Saranno scelti a preferenza fra coloro che hanno fatti studi speciali pratici di bacteriologia e d'epidemiologia.

Lo stipendio, che in principio è fissato in Lire 8000 annue, potrà elevarsi progressivamente a L. 12,000. Il medico in capo riceverà da 12,000 a 15,000 lire annue.

Il tempo utile per la presentazione delle domande alla sede dell'Amministrazione quarantenaria scade col 31 gennaio 1894.

Le domande dovranno essere corredate:

1° Del diploma di laurea rilasciato da una Università o dallo Stato.

2° Del certificato di studi pratici di bacteriologia

3° D'ogni altro documento che possa provare cognizioni speciali di epidemiologia.

Alessandria d'Egitto, lì 2 novembre 1893.

Il Presidente p. i. — *Ardouin.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo: 5,1.

Pel mercato al viale del Re — Ieri, una rappresentanza del Consiglio Direttivo della Società Orto-agricola romana si recò dal sindaco per interessarlo a voler sottoporre alla nomina di un arbitrato la questione del mercato al viale del Re.

La Commissione espresse all'on. sindaco il fermo proposito dell'Associazione di tentare tutte le vie possibili per addivenire ad un accordo colla Amministrazione municipale, allo scopo di assicurare la costruzione di un mercato coperto.

L'on. Ruspoli, apprezzando i sentimenti espressi dalla Commissione ed augurandosi di poter conciliare i varii interessi, si riservò di rispondere dopo che avrà interpellato la Giunta a tale riguardo.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Riofreddo — Ordina l'iscrizione in bilancio del credito Bonfiglioli.

Arsoli — Ordina provvedersi d'ufficio alla nomina dei messi esattoriali.

Roma — Approva le modificazioni al regolamento pei vigili urbani.

Moriupo — Autorizza il mutuo di L. 13,000 per estinguere passività onerose ed urgenti.

Roma, Nazzano Romano, Frosinone — Accoglie in tutto o in parte i ricorsi contro la tassa famiglia presentati da Garavaglia Camillo, Scala Pietro, Vitaliani Enrico, Fortuna Diomede, Tesori Giacinto e Cavalieri Paolo.

Frosinone — Respinge i ricorsi per tassa famiglia presentati da Rosati dott. Clodomiro, Minotti Flavio, Giambuoni Rinaldo, Vecchioni Emidio, Reali Arcangelo e Rubino Vincenzo.

Monte Porzio Catone — Autorizza il mutuo di L. 2,800 pel pagamento del debito Provinciali-Brunacci.

Nepi — Respinge il ricorso per tassa esercizio presentato da Brunetti Achille.

Calcata — Approva il regolamento per la tassa esercizio.

Bauco e Collepardo — Ordina il pagamento entro 15 giorni del debito Lobetti-Bodoni.

Tivoli — Approva il regolamento per la distruzione di insetti nocivi all'agricoltura.

Roma — Autorizza lo svincolo del deposito di garanzia per l'appalto della manutenzione di fontane pubbliche.

Licenza — Approva il regolamento per le guardie municipali.

Villa S. Stefano — Respinge il ricorso di Felici don Giuseppe contro la tassa bestiame.

Per l'Esposizione. — Nella sede del « Circolo Adriano » si radunarono i sottoscrittori del sotto Comitato dei Prati di Castello, presieduti dall'ing. Pietro Ferra.

Il presidente fece plauso, al quale si associarono i presenti, tanto all'on. Villa, quanto all'on. Baccelli, all'ing. Giulio De Angelis ed all'avv. Amici, per l'opera assidua che spesero e vanno spendendo a profitto della Esposizione.

L'avv. Amici, presente, ringraziò in nome del Comitato per le gentili parole, e fornì lunghe spiegazioni sui lavori del medesimo.

Aperta quindi la discussione, e dopo qualche considerazione espressa da alcuno degli intervenuti, venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il sotto-Comitato dei Prati di Castello per la Esposizione nazionale in Roma, presenti gli azionisti di detto quartiere, riaffermando il proposito di concorrere con tutte le proprie forze al trionfo della patriottica iniziativa, fa voti che la rappresentanza nazionale approvi al più presto possibile la legge per la concessione della lotteria e quella per il di più del dazio consumo a favore dell'Esposizione; dalla quale approvazione dipende omai la riuscita della nobile ed utile Mostra del lavoro e dell'arte italiana nella capitale. »

Si procedette, in seguito, fra i presenti, alla votazione per completare il sotto-Comitato, che rimase così composto:

Ferra ing. Pietro, presidente, Attilj cav. Severino, segretario, Bernardo Bernandi, Brunetta nob. Augusto, Chilini ing. Alessandro, Ciccognani ing. Scipione, Manfredi Augusto, Navone Tito, Polini ing. Giuseppe, Rinaldi Giuseppe, Rinaldi Pio, Rosa Oreste, Roverselli Giuseppe, Santini Federico e Verlazzi Adolfo.

Convocazione della Curia. — Il concorso degli avvocati alla prima convocazione dell'assemblea per la vertenza Avellone-Fontana, superò il numero di 150; trattandosi però di una questione di altissima importanza e volendo il regolamento la presenza della metà più uno dei 647 iscritti, si è indetta la seconda convocazione per domani, 10 corr., dalle ore 10 1|2 ant. ora in cui con qualunque numero d'intervenuti si aprirà la discussione.

Il Consiglio ha diramato 647 inviti personali, pregando si accorra in grandissimo numero.

Associazione della Stampa. — Nella sua ultima seduta, l'Associazione della Stampa, riunitasi in assemblea straordinaria, per continuare la discussione dell'ordine del giorno della seduta precedente, dopo la trattazione di varii argomenti d'ordine interno, deliberò di nominare una Commissione incaricata di studiare un progetto che agevoli ai soci l'assicurazione sulla vita.

Decise inoltre di accettare l'invito del presidente dell'Esposizione nazionale di Roma, e incaricò il Consiglio direttivo di scegliere tra soci i quali facciano parte del Comitato per l'Esposizione stessa, designando per acclamazione l'on. Bonghi come uno dei membri.

Stabilì infine d'inviare una lettera di congratulazione al pubblicista capitano Francesco Beltrame, che l'altro giorno compì il suo 25º anno di vita giornalistica.

Gli impiegati della categoria d'ordine dei Ministeri della guerra e marina, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella sala posta in via Farini, N. 11, p. 1º, alle ore 14 (2 pom.) di domani, 10 corr., per discutere sull'elezione politica del II Collegio e sulla convenienza di unirsi per formare un Comitato generale fra gl'impiegati dello Stato.

A questa riunione sono pure invitati i membri della Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati delle poste e telegrafi, e quelli appartenenti alla Società III categoria.

Società fra negozianti e industriali — Il Consiglio direttivo della Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma, ha deliberato ad unanimità di promuovere nel paese una legale agitazione per indurre Parlamento e Governo alle più strette economie amministrative e militari nell'interesse del commercio ed industria, e come mezzo per raggiungere lo scopo, invitare la Giunta centrale della Confederazione generale fra le Società commerciali ed industriali italiane a sollecitare il Congresso del Consiglio federale.

La Società Romana Tramwais-Omnibus, col giorno 10 corrente attiverà un servizio di Omnibus da *piazza Cavour* (Prati di Castello) a *piazza S. Cosimato* (Trastevere) in surrogazione della linea piazza S. Agostino a S. Cosimato, percorrendo lo stradale: ponte di Ripetta, S. Luigi dei Francesi, S. Eustachio, piazza della Minerva, via del Gesù, via Aracoeli, Botteghe Oscure, piazza Cairoli, ponte Sisto, porta Settimiana, via della Scala, piazza S. M. in Trastevere, via S. Francesco, via Natale del Grande.

Prezzo della corsa intera, cent. 15 — Id. della mezza corsa, a *piazza del Gesù*, cent. 10.

Tiro a segno. — Risultato delle gare di tiro eseguito ieri al poligono di Tor di Quinto:

Categ. I (m. 200) — Medaglia d'argento — Caffoni Tito — Rinaldi Giulio — Onofri Vincenzo — Carducci Salvatore — Tavelli Luigi — Flavinij Alessandro — Quattrocchi Alessandro — Zilio-Grandi Giorgio — Orengo Orazio — Rinaldi Rinaldo — Rinaldi Pio — Minghelli Umberto.

Medaglia di bronzo — Beroaldi Pietro — Zella Giovanni — Santi Cesare.

Categ. II (m. 300) — Distintivo speciale e diploma di Campione della Società di Roma — Caffoni Tito.

Medaglia d'oro — Alegiani G. Battista.

Medaglia d'argento — Cima Giuseppe — Carducci Salvatore — Flavinij Alessandro — Quattrocchi Alessandro — Beroaldi Pietro — Rinaldi Pio — Minghelli Umberto.

Medaglia di bronzo — Balata Antonio.

Categ. III (m 300) — Medaglia d'argento — Caffoni Tito — Zilio Grandi Giorgio.

Medaglia di bronzo — Baldaini Enrico.

Cat. VI (m. 400) — Medaglia d'argento — Bassoni Enrico.

Medaglia di bronzo — Quattrocchi Alessandro.

Categ. VII (m. 50) - Rivoltella — Medaglia di argento — Tavelli Luigi.

Il tiro è stato diretto dal sig. colonnello cav. Emilio Burzio.

Arte antica — Gaglier Ugo custode nella amministrazione provinciale per l'arte antica, è trasferito dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Roma ai musei preistorico-etnografico e kircheriano.

Esami di licenza liceale — Fra le sedi di esami per la licenza liceale nella Sessione straordinaria di dicembre è compresa Roma (Liceo E. Q. Visconti).

La Commissione esaminatrice sarà formata dai prof.ri del suindicato liceo e presieduta dal preside.

Liceo musicale — E' aperto il concorso per la cattedra di pianoforte complementare e lettura di partitura nel Liceo Musicale di Roma con l'annuo assegno di lire milleduecento (1200) gravate dalla tassa di ricchezza mobile.

Il concorso è aperto per titoli ed esame insieme o per soli titoli.

La domanda, in carta da bollo, deve essere inviata alla Segreteria del Liceo Musicale di Roma, unitamente ai documenti, non più tardi del 31 corrente.

Un giurì nominato dal Consiglio direttivo della R. Accademia di S. Cecilia esaminerà i titoli, sottoporrà, occorrendo, i candidati all'esame, e giudicherà del concorso inappellabilmente.

La nomina per concorso è preceduta da due anni di reggenza in via d'esperimento.

R. Accademia Filarmonica Romana — Antonio Cotogni, sul punto di partire per la Russia, dove si tratterrà forse qualche anno, prenderà congedo dai suoi numerosi amici ed ammiratori con un grande concerto, che dirigerà per incarico di quest' Accademia, nella ventura settimana.

« L'Egle » — Il Consiglio provinciale di Napoli cui l'egregio comm. Ettore Novelli aveva fatto dono del suo lavoro *Egle*, ha ringraziato l'autore del gentile pensiero, informandolo che il bellissimo carme, nel quale è celebrata la memoria dei martiri napoletani del 1799, fu letto nella sala del palazzo provinciale in occasione della riunione del Consiglio.

Italiani all'estero. — L'architetto Magni cav. Giulio avendo avuto l'incarico dal governo romeno della costruzione del Palazzo degli Archivi di Stato, da costruirsi in Bukarest, partirà quanto prima a quella volta per dirigere i lavori della nuova costruzione, che onorerà sulle rive del Danubio l'arte italiana.

All'egregio architetto congratulazioni ed auguri.

Associazione fra i toscani — Ci si prega d'invitare tutti gli appartenenti a questo sodalizio ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta domani 10 corr. alle ore 14 (due) nella sede della Società generale operaia, via del Pantheon 57.

« Vox populi » — Riceviamo:

« Sarebbe utile che il di Lei pregiato giornale volesse spendere una parola su quanto son per dirle.

« Si tratta dell'abuso del tener vasi di fiori e cassettoni, alle volte grandi e pesantissimi, sui davanzali delle finestre delle case. Credo che il Regolamento municipale lo vieti o per lo meno lo tolleri nel caso che i vasi siano bene assicurati; ma quest ultimo fatto è, più che altro, un'illusione, perchè bene spesso si tratta di un'apparenza soltanto di assicurazione, fatta con debole filo di ferro o con tenui cordicelle.

« Quest'abuso, che è rarissimo nel cuore di Roma, ove la sorveglianza municipale è più attiva, è *frequentissimo* e *pericoloso*, invece, nelle parti eccentriche della città.

« Se anche là si estendesse la più attiva sorveglianza dell'autorità municipale, al riguardo, sarebbero evitate disgrazie purtroppo frequenti.

« Il meglio certo sarebbe che, ovunque, non fosse permesso di tener vasi sui davanzali, ma soltanto nell'interno delle logge e delle terrazze.

« E utile sarebbe anche che la sorveglianza municipale si estendesse alle *corti* delle case, ove l'abuso è più grande e il pericolo più frequente ».

Per un banchetto — La presidenza dell'Associazione di fratellanza di m. s. e collocamento fra albergatori, trattori, cuochi, camerieri, caffettieri, pasticcieri, liquoristi ed esercenti mestieri affini, ci prega di avvertire quei soci, che volessero prendere parte al banchetto, che avrà luogo martedì 12 corr. dopo la conferenza del consigliere comunale G. Veraldi, d'inscriversi sull'apposita nota che verrà presentata dall'esattore e dal collocatore.

I non soci appartenenti alla classe che volessero prendere parte a detto banchetto, possono ritirare la tessera presso la sede sociale.

Per quei soci che non avessero ricevuto la nota per apporre la propria firma d'adesione al banchetto, si avverte che possono iscriversi presso la sede sociale.

L'iscrizione per tale simposio verrà chiusa lunedì alle ore 12.

Il banchetto degli Umbro-Sabini. — Si rammenta a tutti i soci, che domenica 10 corrente, alle ore 13 (1 pom.) avrà luogo all' Eldorado, in via Genova, il banchetto sociale.

Quei soci che ancora non si fossero iscritti e quelli che non avessero ritirata la tessera, potranno farlo sabato 9 corrente, dalle ore 12 alle 21 alla sede sociale, via Due Macelli, N. 79.

Si avverte inoltre che la festa di beneficenza principierà alle ore 15 (3 pom.).

In Vaticano. — Ieri, il Papa celebrò la messa nella sua Cappella privata, innanzi parecchie persone, che poi ricevette in udienza.

— Il Pontefice ricevette in udienze separate, l'inviato ufficioso di Russia signor Iswolski e il signor Teixeira de Macedo, già ministro del Brasile presso la Santa Sede, unitamente alla sua signora.

— Il cardinale Luigi Galimberti venne nominato protettore della confraternita di Maria addolorata, in Bitritto, archidiocesi di Bari.

— Il Collegio dei Procuratori dei Sacri palazzi apostolici, composto degli avvocati Tirelli, Mancinelli, Buglioni, Gavini, Grilli e Ferrari, venne ricevuto in udienza dal Papa, al quale presentò le felicitazioni pel Giubileo e l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

— Gli uffici della Sacra Congregazione del Concilio sono stati trasferiti al primo piano del palazzo della Cancelleria Apostolica.

La Congregazione del Concilio terrà la prima seduta sabato 16 corrente.

— Il Circolo di S. Pietro, che nel prossimo anno compie il 25º anniversario della sua fondazione, sta organizzando apposito programma per solennizzare la ricorrenza.

— Il canonico don Oreste Compagnucci, vice rettore del Collegio Ghislieri, venne nominato dal Papa suo cameriere d'onore.

— Iersera, in via della Rotonda, fu inaugurato il Circolo serale dei paggi d'onore di San Luigi Gonzaga.

— L'Associazione artistico-operaia celebrò ieri la festa della Concezione con l'adunanza generale.

E' morto, all'ospedale della Consolazione, il vecchio Astolfi Camillo, di anni 66, che, l'altro giorno, nel ricovero di Santa Galla, si vibrava due colpi di coltello al petto allo scopo di finirla colla vita.

Un furto di meno — E' smentito che sia stata rubata la pisside nella chiesa di Santo Spirito.

Fra sensali — In via Marco Minghetti, il sensale Attilio Merendi, di anni 50, romano, venne a questione con un altro sensale, dal quale riceveva un sacco e una sporta di bastonate, riportandone diverse lesioni.

Furto di stagione. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via Tiburtina, certo Pezzetti Cesare, di anni 17, romano, perchè ritenuto responsabile del furto di un cappotto in danno del carrettiere Rocchi Benedetto.

Rissa. — In via di Banco Santo Spirito, un tal Garino Felice, di anni 17, da Serravalle, venne a questione con certo Pio Picchetti, che colpì alla testa con una pietra, cagionandogli una lesione abbastanza grave.

Ladruncolo. — Al Lazzaretto del Vaticano, a Santa Marta, venne arrestato il ragazzo Sgreggia Guglielmo, da Jesi, perchè sorpreso a rubare degli aranci.

Caduta. — Raimondo Pari, vecchio più che settantenne, nello scendere i gradini che mettono alla Zecca, nella via della Fondamenta, scivolò e cadde, riportando delle contusioni guaribili in un mese circa.

Il solito conticino. — In via Baccina, fu arrestata certa Bonnucci Maria, di anni 18, da Civita Castellana, perchè colpita da mandato di cattura, dovendo espiare tre mesi e dieci giorni di reclusione per furto.

Ferimento. — Il contadino Garè Giovanni, di anni 25, da Cantiano, venuto a litigio con uno sconosciuto, riportava delle ferite di coltello dichiarate guaribili in due settimane. La scena si svolse in via del Colosseo.

Disgrazia — Il bambino Bedoni Ferruccio, trastullandosi col fratello in via Nomentana, cadde con un vaso di porcellana fra le mani e si produsse una ferita alla gamba destra guaribile in 15 giorni.

Bastonate — Il maestro di casa del ministro della Repubblica Argentina, certo Leon Saturnino, da Buenos-Ayres, in piazza dell'Esquilino per divergenze d'interessi venne a litigio con la portiera della casa, Anna Bolognesi.

Intromessosi il figlio della portiera ne seguì una rissa e il Leon si buscò una scarica di legnate e rimase ferito alla testa.

Ne avrà per una settimana.

Arresto — Ieri mattina, in via Lucina, venne arrestato Augusto Leoni. Deve scontare tre mesi di reclusione.

Mobili a prezzi d'occasione. — Nel negozio di Meroni Luigi, via del Tritone n. 64 rosso, trovasi un grandioso assortimento di mobili di ogni qualità della propria fabbrica che si vendono a prezzi finora mai praticati.

Tre grandi vendite di tutto il ricco appartamento della nobil dama signora Hadney, che recasi all'estero, hanno luogo lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13, ore 10 ant., e siccome l'appartamento in via Sistina non è a volta reale, il tutto è stato trasportato per la vendita in via Nazionale, 50. Vi sono bellissime camere da letto tutte in noce graffite oro, e con luci molate, tappezzerie in raso e damasco, mobilie artistiche, ricche consolles e specchiere dorate, quadri moderni bellissimi, tappeti, orologi, candelabri, lampadari, armadi, ottomane, pianoforte Roeseler gran formato, cassaforte, sedie a fantasia intarsiate in avorio, altre con pelle alla 500, e quant'altro può guarnire un nobile appartamento. Gli elenchi sul posto della vendita, che è affidata alla Ditta Castelli e Muccioli. Dunque lunedì, martedì e mercoledì tutti in via Nazionale. 50.

Quadro antico vendesi oggi. — Vedi avvisi *Tribuna*.

Piccola Cronaca di Roma

Un quisito! — Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaride, cantaridina ecc., e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso Chimico G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia. Un pacco può contenere due bottiglie, dose di una cura. Aggiungere cent. 70 per la spedizione.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 53 dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Da vendere. Libreria-Secretaire-Scrivania Toilette-Armonium, tutti riuniti in un solo mobile artistico di noce con fregi ed intagli di rinomato autore, premiato all'Esposizione nazionale di Milano.

Detto mobile è esposto nel negozio del signor Emilio Segre, falegname-ebanista, fornitore della Real Casa, via Firenze, n. 18 e 18-A (angolo via Nazionale).

Terraglie giapponesi — Nelle ore ant. di lunedì 11 corr., nei locali terreni n. 50 e 51 in via Carrozze, vi sarà una vendita all'asta pubblica di Fiamminghe, piatti, tasse ed altri oggetti di terraglie alla giapponese.

Verrà posta all'incanto anche una macchina per cioccolata.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Serata straordinaria, questa: lo spettacolo è in onore del tenore Alfonso Garulli, la solita e fortunata *Cavalleria*. Seguiranno gli ultimi cinque quadri della *Messalina*.

Domani, chiusura della stagione, due rappresentazioni. Nella prima sarà dato l'intero ballo; nella seconda i quadri più belli di essa e la *Cavalleria*.

Valle. — *Il primo marito di Francia* è un furbo di tre cotte, che ne fa d'ogni specie e d'ogni colore e riesce a farsi credere da quell'ingenua di sua moglie. Così dura venticinque anni a ingannarla, senza che ella di niente sospetti.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco: una commissione per telefono dall'amante giunge alla moglie. Sospettare il marito, il primo marito di Francia? ohibò! dunque la commissione era per il genero.

Conclusione logica: separazione dalla figlia di un bravo sposo, che — neanche a farlo apposta — è il modello dei mariti.

Da questa situazione nascono i più strani incidenti, le sorprese più comiche, gli intrecci più strani, gli equivoci più grotteschi, finchè, quando la poco accorta suocera crede aver scoperto tutto, con un ultimo inganno le dànno a intendere una frottola che la rende felice, lasciandola nella illusione.

La commedia, o meglio, la *pochade* è di Albino Valabrègue, uno dei maestri di tal genere di lavori drammatici, e, infatti, qua e là la zampa del leone si sente, ma qua e là. In generale, si naviga in piena volgarità, e certe scene sono di una banalità che spiace, altre di un'audacia un po' spinta.

Il pubblico ha riso, il che vuol dire che la commedia raggiunge il suo scopo. Quanto all'esecuzione, è stata accurata per parte di tutti.

Intanto stasera *Il primo marito di Francia* si ripete.

Quirino. — Tanto il *Boccaccio*, quanto *Donna Juanita*, nelle due rappresentazioni, sono state eseguite con molta cura da parte degli artisti e grande soddisfazione del pubblico.

La signorina Romano è sempre la stessa gentile ed elegante cantatrice, che strappa gli applausi.

Questa sera *Bella Elena* e *Gran Via*.

Rossini. — Il successo, veramente grandioso della *Gemma del Sole*, si è confermato. La signorina Persico continua ad essere la prediletta degli spettatori, che l'applaudiscono freneticamente: in special modo nelle canzoncine, bisogna convenirne, non ha rivali e per grazia e per dolcezza, e per raro sentimento d'arte.

De Martino è sempre lo stesso esilarante *Pulcinella*, che una ne dice, una ne pensa per far ridere e divertire.

Sicchè, chi vuol farsi buon sangue e passare allegramente tre ore, non manchi di dare una capatina al Rossini.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *Cavalleria rusticana e Messalina*, ore 21.
Valle — *Il primo marito di Francia* - ore 21.
Quirino — *Bella Elena e Gran Via* - ore 21.
Rossini — *La gemma del sole* - ore 21.
Manzoni. — *Monaldesca*, ore 21.
Metastasio — *L'ora universale*, ore 21.

Caffè Venezia - *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Ultime Notizie

La R. nave *Volturno*, con a bordo il duca degli Abruzzi, è partita da Zanzibar per Aden e Massaua.

La crisi.

L'on. Zanardelli, che nella sera di giovedì aveva rassegnato l'incarico di comporre la nuova amministrazione, è stato ricevuto ieri mattina da S. M. il Re, che ha accettato la sua rinunzia del mandato.

Il colloquio fu improntato alla maggiore cordialità.

Col diretto pomeridiano di Napoli giunse l'on. Crispi, chiamato dal Re.

Salutato alla stazione ferroviaria dal primo aiutante di campo generale di S. M., T. generale Ponzio-Vaglia, l'on. Crispi si recò poco dopo al Quirinale e vi ebbe una lunga conferenza con il Re.

L'on. Crispi ha avuto nella giornata stessa di ieri un abboccamento, in sua casa, con l'on. Sonnino; abboccamento che, giustamente, si collega con la nuova fase nella quale è entrata la crisi.

Più tardi ha conferito anche con gli on. Saracco e Zanardelli.

A Montecitorio si affermava ieri sera che l'on. Crispi aveva ricevuto l'incarico di formare la nuova amministrazione.

La notizia, che è probabilmente prematura — sebbene non se ne metta in dubbio la imminente autenticità — è stata accolta generalmente con favore.

Un accordo dell'on. Crispi con l'on. Zanardelli e con i centri della Camera, che faciliti la composizione di un gabinetto realmente forte e che possa contare sull'appoggio di una larga maggioranza, risponderebbe ai desideri ed all'aspettazione di molti deputati delle varie parti della Camera.

***

Siamo informati non esistere il fatto, che ieri abbiamo annunziato anche noi, avere cioè il generale Di San Marzano e l'ammiraglio Racchia con lettera motivata all'on. Zanardelli ritirato la loro adesione a partecipare al nuovo governo.

Del resto, questa lettera, per quanto ci si dice, non avrebbe avuto alcuna ragione d'essere, poichè l'on. Zanardelli, appena avuto contezza del ritiro dell'on. Baratieri, si era affrettato a restituire a S. M. il Re il mandato ricevutone.

Per i fatti di New-Orléans.

(S) **New-Orléans,** 8. — Certo Abbagnato, avendo intentato alla città un processo chiedendo 25,000 dollari a risarcimento di danni ed interessi per il linciamento di suo padre, all'epoca dell'assassinio del capo della polizia Handerson, assassinio che qui si diceva dovuto alla mafia, il tribunale gli accordò 5000 dollari.

Altre sei cause della stessa indole sono in corso e probabilmente saranno regolate nello stesso modo.

(S) **New-Orléans,** 8. — La Corte federale ha oggi pronunciata la prima sentenza nelle cause intentate al Municipio di New-Orléans dalle famiglie degli italiani uccisi nelle prigioni municipali nel marzo 1891. La sentenza attribuisce alla famiglia dell'ucciso Abbagnato una indennità di cinquemila dollari.

Amministrazioni Comunali.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri ai Regi Commissari dei Comuni di Cavaion Veronese, Ricadi (Catanzaro) e Onani (Sassari).

Il raccolto delle castagne.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto delle castagne nel corrente anno nel Regno si ragguaglia a quintali 2.100.000.

R. navi armate.

Il 7 corrente sono giunti: il *Miseno* a Portoferraio — il *Tevere* a Siracusa — il *Garigliano* alla Maddalena — il *Dogali* è partito da Rio-Janeiro.

La R. nave *Pietro Micca* è stata radiata, con decreto 21 novembre 1893, dal quadro del naviglio dello Stato.

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(S) **Melilla,** 8. — Le condizioni per la pace proposte dalla Spagna al Marocco saranno probabilmente l'occupazione temporanea del territorio marocchino, la resa di 12,000 fucili, la consegna di ostaggi e la condanna dei capi ribelli.

(N) **Madrid,** 8, ore 11. — Si crede che i kabili rifiuteranno le proposte del maresciallo Martinez Campos, relative alla occupazione di una parte del territorio marocchino e alla consegna di 12,000 fucili.

In conseguenza è da aspettarsi una prossima marcia in avanti dell'esercito spagnuolo.

Il maresciallo non crede di incontrare grandi difficoltà.

FRANCIA

Il signor Georgevitch.

(N) **Parigi,** 8, 16.40 pom. — Il ministro serbo Georgevitch ha subito questa mattina una operazione, resa necessaria dalle conseguenze dell'attentato di cui fu vittima.

L'operazione è stata fatta in condizioni eccellenti; i medici gli estrassero dal petto un litro e mezzo di sangue guasto.

GRAN BRETTAGNA

La questione del Siam.

(S) **Londra,** 8. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, ha annunziato alla Camera che venne firmato il Protocollo circa lo stabilimento dello Stato-cuscinetto nel Siam; e soggiunge che l'accordo per porre lo stesso Stato sotto il controllo della China non è stato concluso.

PORTOGALLO

Elezioni generali.

(S) **Lisbona,** 8. — Il Re firmò un decreto che scioglie le Cortes e stabilisce le elezioni generali per il 14 gennaio prossimo.

SVIZZERA

La legge sulle poste.

(S) **Berna,** 8. — Il Consiglio degli Stati approvò, con 84 voti contro 1, la legge sulle poste.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(N) **Parigi** 8, ore 11. — Si ha da Rio Janeiro che i ribelli attaccarono la settimana scorsa Armacao, ma furono respinti, con quattro morti e cinque feriti.

Le truppe governative ebbero grandi perdite.

(S) **Rio-Janeiro,** 8. — La situazione commerciale è migliore e la fiducia rinasce.

(S) **Buenos-Ayres,** 8. — Si ha da Rio Grande che gli insorti attaccarono Bagé, ma furono respinti.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres,** 8. — Lo stato d'assedio sarà probabilmente prorogato per due mesi.

Movimento della Navigazione.

Proveniente da New-York, il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è giunto a Genova, donde è partito il *Werra*, della stessa Società, per Gibilterra e New-York.

Borse e Mercati

Parigi 8, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 97	— —
» 3 0|0 perp.	99 22	99 32	99 07
» 4 1|2 0|0	105 15	105 17	— —
italiana 5 0|0	81 75	81 70	81 90
turca	22 80	22 77	22 75
spagnuola	63 1/16	62 83	— —
russa nuova	88 65	88 60	— —
portoghese	— —	19 25/16	19 3/4
ungherese	— —	95 3/4	95 81
Egiziano 6 0|0	— —	512 1/2	— —
Banca di Parigi	650 —	647 —	— —
Banca di Sconto	— —	62 1/2	62 90
Banca Ottomana	— —	599 1/16	599 37
Credito Fondiario	— —	1052 —	— —
Azioni di Suez	— —	2728 —	— —
Azioni Panama	— —	17 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 87	— —
Ferr. Meridion. ital.	545 —	543 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	12 3/4	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	22 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 8, 16,40 — (Fonte francese). — Rendite francesi migliori. Italiano apre fermo, finisce pesante.

Extérieur in ribasso dietro cattiva notizie dal Marocco di un agguato a Melilla.

Russi pesanti in seguito a realizzi. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi,** 8, ore 23. — (Fonte italiana). — 99,37 — 27\|25 — 50\|50 — 81,90 — 50\|25 — 90\|50 — 22,75 — 599,37 — 391,87 — 62,87 — 81\|50.

Vienna, 7 ferma	7	8	Londra, 8 chiusura	8	8
Mobiliar.	344 75	— —	N.i Cons.	98 —	98 1/16
B.aust.ca	117 95	— —	Italiana	81 1/4	81 1/4
Id. carta	97 85	— —	Turca	22 9/16	22 9/16
N.i d'oro	9 92 1/2	— —	Egiziano	101 5/8	101 1/8
C.Londra	124 55	— —	Argento.	32 1/4	32 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. [illegible] — Ritirate st. [illegible]

Berlino, 8 debole	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. ant.	80 40	80 50	Italia	6 per 0|0
f. mese.	80 10	80 20	Francia	2 1|2 p. 0|0
Meditar.	86 —	86 20	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	108 90	108 40	Germania	5 per 0|0
Russo	67 20	67 90	Austria	
Rublo	215 —	215 85	Belgio	3 1|2 p. 0|0
C.° Italia	75 —	75 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible], 8 dicembre, ore 4,15 pom. [illegible] apertura.

[illegible] - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1500
[illegible] . . . . . » » 1800
[illegible]: ferma

[illegible], 8 dicembre ore 4,[illegible] [illegible] apertura.

[illegible] - Vendite effettive . . . . Balle N. 500
[illegible] riservata per [illegible] dicembre » 50 —

[illegible] - [illegible] good average - Vendite [illegible] N. [illegible]
[illegible] riservata [illegible] per [illegible] dicemb. 101. 25

[illegible] - Vendita del giorno . . . . Quintali
[illegible] riservata [illegible] per [illegible] mese L. [illegible] —

[illegible] per fine corrente . . . . L.
[illegible]: sostenuto per fine prossimo . . . »

New-York, 8 dicembre [illegible] . Fr. 5 40
[illegible], » » » » » 5 3

Anversa, 8, dicembre ore 4,35 (urgenza).

[illegible] - Per fine corrente . . . . [illegible]
[illegible]: sostenuto per fine prossimo. [illegible]

[illegible], 8 dicembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	44	—	44	25	debole
[illegible]	20	10	19	90	ferma
[illegible]	59	50	59	75	sostenuta
[illegible]	35	25	35	75	calma
[illegible]	110	—	110		

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaeker

— Davvero?! — esclamò Nino sorpreso.

— Ei esitavo soltanto — proseguì il notaio — perchè incerto se mi sia permesso, anche a fine di bene, di rivelare un segreto che mi è stato affidato.

— Un segreto! — disse il giovane maggiormente meravigliato. — Qual segreto può mai esistere fra me ed il vostro scrivano, che io non ho mai nè visto, nè conosciuto?

— Eppure esiste — replicò il vecchio Puster — come ne esistono tanti di simil specie fra le alte e basse sfere sociali. Segreti che il mondo ignora, ma che nascondono una quantità di dolori, di lagrime, di miseria.

— Voi eccitate con le vostre parole la mia curiosità al massimo grado! — esclamò Nino.

— Qui non è questione di curiosità, ma di una confidenza che sto per farvi — replicò il notaio con serietà. — Voi mi ispirate molta fiducia, signor barone, e credo di potervi dire ciò che giammai mi sentirei indotto a palesare al vostro signor padre. Leggete questo scritto, ma prima datemi la vostra parola d'onore che non rivelerete giammai il suo contenuto a vostro padre.

— Ve lo giuro, signor notaio! — disse Nino prendendo il foglio e percorrendolo con gli occhi.

A mano a mano che leggeva lo stupore gli si dipingeva sul viso e la mano che teneva lo scritto tremava visibilmente.

— Signor Puster — esclamò con accento grave e commosso, quando ebbe finito di leggere — voi mi garantite che il contenuto di questa lettera è la pura verità?

— Sì, signor barone.

— E mio padre non si è più curato di questo disgraziato?

— No di certo. Cessato il sussidio non appena ebbe raggiunto il suo quindicesimo anno, il povero ragazzo che, affidato da bambino a cure mercenarie in causa della malattia della madre, è stato ridotto per trascuranza della balia nel misero stato in cui fisicamente si trova, dovette interrompere il corso dei suoi studii ed entrò poco dopo da me come scrivano. Mi affezionai al fanciullo, che è pieno d'intelligenza, e che mi fu raccomandato dalla sua povera madre, morta or sono tre anni, avendo appena varcato l'ottavo lustro.

Nino, mentre il vecchio Puster gli dava queste spiegazioni, passeggiava per lo studio in preda ad una viva agitazione.

D'un tratto si fermò innanzi al notaio e gli disse con voce che invano tentava di render calma:

— Sapete, mio caro signor Puster, che dal momento in cui tornai in patria, ho trovato fra le « alte sfere sociali », come vi compiacete chiamarle, ben poco di buono, ed invece molte azioni brutte e riprovevoli?

— Ma, caro signor barone...

— Volete dire forse che sono stato disgraziato sino da principio imbattendomi nella mia stessa famiglia in un fior di furfante — soggiunse il giovane — e che dei conti Rauten e Saller, per fortuna, non ve ne sono molti? Ve lo ammetto: ma anche quelli che si credono perfettamente onesti, e che in sostanza lo sono come lo è mio padre, commettono a cuor leggiero delle azioni, che, se compiute da un borghese o da un uomo del popolo, si chiamano infamie, mentre in loro non sono che « nobili capricci » perfettamente scusabili in chi si crede formato di un'altra specie di creta che il rimanente del genere umano.

— Caro signor barone — rispose il notaio stringendosi nelle spalle — questo è un argomento già stato discusso da molti senza che fin qui si sia riescito a sradicare gli antichi pregiudizii. Col tempo le idee moderne si faranno strada e verrà forse un giorno in cui i sublimi principii dell'eguaglianza saranno giustamente applicati. Ma tacete, ve ne prego! Ecco Mux. Egli non deve sapere...

— Non deve sapere che io so tutto! — esclamò il giovane barone interrompendolo.

No, no, signor notaio, non più misteri fra di noi! — dissegli. — Concedetemi almeno di riparare ai torti di mio padre, chiamando fratello questo povero infelice che non ha nessuno al mondo.

E prima che il vecchio Puster potesse impedirglielo mosse verso il piccolo gobbo, che entrava appunto con un fascio di carte in mano, dicendogli con accento profondamente commosso:

— Mux, fratello mio, vieni fra le mie braccia e siamo d'ora innanzi amici per tutta la vita!

— Signor barone! — esclamò Mux, retrocedendo spaventato e facendosi pallido come un morto.

— Signor barone! No, fratello Mux, tu non devi più darmi questo titolo.

Io so tutto, tu sei mio fratello ed è con tal nome che devi chiamarmi!

Il piccolo gobbo, la di cui mano Nino aveva afferrata e teneva stretta fra la sua, tremava qual foglia scossa dal vento e per alcuni istanti fu incapace di profferire parola.

Agitato da pensieri e sensazioni opposte, egli non sapeva se dovesse adirarsi col notaio, perchè aveva tradito il suo segreto, oppure ringraziarlo.

Ma quando finalmente sollevò gli occhi neri ed espressivi sul giovane barone, che lo contemplava con uno sguardo pieno di affetto e di benevolenza, cedette al fascino di quello sguardo.

Un sorriso di ineffabile contentezza illuminò il suo pallido viso e con la sua voce così dolce e melodica disse:

— Grazie, fratello, grazie dal fondo dell'anima delle tue buone parole, che mi rendono tanto felice.

Ora non mi sento più solo al mondo, ma se tu vuoi darmi una prova del tuo affetto, devi promettermi di non palesare giammai a tuo padre la mia esistenza. Me lo prometti?

— Sì, te lo prometto caro fratello — disse Nino commosso.

— E da me che cosa desiderate, signor barone? — domandò il notaio, che aveva assistito indifferente al colloquio dei due fratelli, e voleva ormai un termine per non esser vinto egli stesso dall'emozione. — Mi diceste, quando siete venuto, che bramavate rivolgermi una preghiera...

— Sì — replicò il giovane continuando a tenere la mano del fratello, stretta fra le sue. — Sono venuto in Europa con l'intenzione di scegliermi una moglie, perchè le giovani donne del Perù sono belle e graziose, ma moralmente parlando non corrispondono al mio ideale.

— Ma, caro signor barone — disse il vecchio Puster sorridendo — non so davvero come io, in tal caso, potrei esservi utile!

— Ve lo spiegherò con poche parole. Fra tutte le fanciulle da marito appartenenti a nobili famiglie, che ho avuto occasione di conoscere dal momento in cui tornai in patria, non una seppe ispirarmi tale simpatia da indurmi ad offrirle la mia mano ed il mio cuore.

Sarà forse stata la mia cattiva stella che mi ha fatto conoscere nelle alte sfere soltanto delle ragazze, le di cui doti morali non erano tali quali io le richiedo nella donna che deve essermi compagna per tutta la vita; comunque sia, in compenso ho scoperto un fiore modesto, la di cui soave fragranza mi ha già innebriato in tempi trascorsi... in una parola... Margherita.

— Margherita Peters? — esclamò Mux stupefatto, mentre il notaio tentennava il capo, quasi che non approvasse tale scelta.

— Caro signor barone — disse dopo una breve pausa — è certo che se giraste tutto il mondo non potreste trovare una ragazza più onesta, più buona e brava di Margherita, ma...

— Ma?

— Voi, stante la vostra lunga assenza, non conoscete forse il vostro signor padre così bene come lo conosco io. Egli tiene molto alla nobiltà del suo casato non solo, ma alla nobiltà in genere, e se ne vanta.

— E ne ha ben donde! — esclamò Nino con amarezza. — Esempio: il conte Rauten e Saller suo degno complice. Bella nobiltà davvero!

Quanto sarei felice se sposassi una delle nobilissime signorine di Klingenbruk, oppure Berta di Nolte! — soggiunse con accento ironico. — No, caro signor Puster, non sacrificherò certo ai pregiudizii di mio padre la felicità della mia vita.

Conosco Margherita sino dall'infanzia, siamo quasi cresciuti insieme ed io so che essa mi vuo bene.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,20	....	13,20	17,—	0,8	....
Pisa	15,15	8,30	20,30	21,25	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	15,5	22,50	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,20	....	16,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	6,30	....	....	13,23	17,5	....	....
Frascati	7,22	9,55	....	12,10	15,25	17,22	....
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,12	9,25	....	13,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6,30	....	....	11,15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	13,30	18,—	18,55	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	15,45	23,30	6,35	22,16	10,10	....
Torino	23,30	6,35	19,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,35	14,50	....	19,	22,10	6,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	12,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22,55	18,40	....
Frascati	7,45	9,50	....	15,2	17,56	19,48	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	19,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10,4	14,40	19,53	....
Velletri-Terracina	8,7	9,35	....	14,55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	6,30	9,20	11,15	16,47	—,—	—	—
Bagni a.	6,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,9	13, 1	18,33	,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11,43	15,45	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,33	12,27	16,24	17,51	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13,30	17,30	19, 7	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — Iª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

SERVIZIO PRIVATO DI VETTURE landau, milord, coupè, completamente nuovi, ad uno o due cavalli. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Tritone nuovo 7. 631

GROTTAMARE - STAZIONE CLIMATICA Temperatura mite, costante. Verificati veri miracoli guarigione. Luogo ameno. Alloggi sanissimi modico prezzo. Rivolgersi Grottamare, Gaddoni Giuseppe. 649

OCCASIONE da vendere a prezzo convenientissimo cinque vetture milord, due coupè, phaeton e calesche. Via Torino 155, dal portiere. 654

TABACCHERIA E LIQUORERIA avviatissima, cedesi subito, ottimo affare. Dirigersi Via Emanuele Filiberto N. 20 presso piazza Vittorio. 653

CEDESI compartecipazione sociale industria vapore esercente Roma per lire seimila. Affare buono, lucroso nessun rischio fidi. Rende duemila circa annue oltre retribuzione proprio personale. Trattative Cesare Gismondi, Via Vicenza 56. 657

DA VENDERE bottega d'osteria nella posizione più bella di Roma nuova. Dirigersi per trattative in Via Calatafimi N. 13. 660

VENDITA FAVOREVOLE Dog-car modello recente, due ruote, fino poco usato, fabbrica romana, meccanica, seggiola movibile. Prezzo sopra le L. 600, Enrico Fayet, 34 via Torino.

L. 2500 si domandano con restituzione a L. 100 ai 120 mensili. Si garantisce con cessione del quinto di pensione, con Assicurazione sulla Vita e mobili di casa. Per trattative ed offerte dirigersi dal sig. Giuseppe Acerbo dalle ore 12 alle 13, Via Principe Umberto 105 p. p.

D'AFFITTARSI

OTTIME CONDIZIONI secondo e terzo piano, via dell'Impresa N. 11. Sette vani, cucina, due ingressi. Il secondo piano è munito di campanelli-elettrici e gas. 636

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO visibile a qualunque ora, composto di 12 vani e cucina. Acqua Marcia e Trevi. Camera da bagno. Stufe a carbone e gas. Apparecchio del gas per illuminazione. Tre ingressi, affittasi in Via Leccosa 34 p. p. Pigione da convenirsi. Per le trattative dal signor Luigi Ambrosini, Via dell'Archetto N. 6 piano 3, dalle 12 1/2 alle 15. 644

PRESSO LA POSTA In via della Vite 34 e 46 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dai portieri. 563

VIA CURTATONE 6, angolo Piazza Indipendenza. Appartamento di 3 camere, cucina e cantina, altro di due camere e cucina oltre l'ingresso. Una di dette camere è grandissima. Visibili dalle 12 alle 2 pom. 662

TRE CAMERE ingresso e cucina stupenda esposizione perfetto mezzogiorno, rimesse completamente a nuovo. Piazza della Suburra N. 3 piano 4. angolo Via Cavour e Via Leonina. 657

PRIMO E QUINTO piano, Via Montecatini 5 (presso piazza Sciarra). Primo piano 7 vani, cucina, due ingressi. Quinto piano 6 camere cucina, scale marmo. 658

CENTRALISSIMI 2 appartamenti d'affittarsi. Via del Mortaro 19 fra piazza Poli e largo del Tritone. Il primo di 6 stanze e la cucina al 3. piano, il secondo al quinto, di 7 stanze, soffitte e terrazza, scale di marmo, portiere, gas, acqua Marcia e Trevi e vasche da lavare. 659

QUATTRO FONTANE 172, piano terzo: sette camere, passetto, cucina, acqua Marcia, vasche, gas, portiere. Piano quarto: otto camere, cucina ecc. vasta terrazza. Trattative Vicolo Doria 7. Azzurri. 634

VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI secondo piano del palazzo Giorgi, Largo dell'Impresa 128, di vani diciotto e due terrazze. Scuderia e rimessa nello stesso casamento. Volendo dividesi l'appartamento, ed affittasi la scuderia e rimessa anche per uso di magazzini. 636

VIA CAMPO MARZIO N. 49 affittasi quartiere 2. piano, 14 grandi camere, cucina, due entrate, due cessi ecc. Botteghe e locali terreni, pigioni discreto. 666

25 parole cent. 75 — IIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

CHI VUOLE STAMPARE al massimo buon prezzo e senza alcun suo disturbo, si rivolga all'Ufficio Letterario (Via S. Nicolò da Tolentino 50) che s'incarica della buona, corretta ed economica esecuzione di qualunque lavoro tipografico. 637

DISTINTO EX ARTISTA drammatico già direttore di compagnie comiche, stabilitosi Roma, darebbe lezioni di recitazione e declamazione. Assumerebbesi direzione scenico-artistica di qualche società filodrammatica. Dirigere proposte « Antonio Langer » posta restante. 660

25 parole cent. 50 — IIIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 23 p. 4. prima porta a sinistra. 594

LEZIONI DI PITTURA e disegno per signorine. Rivolgersi a Madame A. G., Passeggiata di Ripetta N. 16, porta interna N. 8 dal mezzogiorno alle 2. 632

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CUOCA con ottime referenze, e molto capace, cerca posto presso famiglia possibilmente forestiera. Dirigersi Via Buonarroti N. 39 int. 26. Modenesi Teresa.

SI CERCA donna di casa, mezza età, per cuoca e faccende di casa. Famiglia di due persone abitante fuori di porta tutto l'anno. Dominici, Via Borgognona 38 p. 2. Dalle 10,30 alle 11,30 mattina. 664

DISTINTA SIGNORINA TEDESCA con diploma di grado superiore, buonissime referenze di famiglie distintissime e collegi desidera dare lezioni di lingua, letteratura e conversazione. Rivolgersi a M. M. Via S. Basilio 8, pensione Suore Tedesche dalle 9 alle 10 e dalle 4 alle 6.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3. 664

GIOVANE cerca occupazione in Roma presso avvocato o Casa commerciale. Entrerebbe anche in qualche negozio essendo pratico della vendita di vari articoli, specie coloniali. Per posto di fiducia depositerebbe cauzione. Buonissime referenze. Scrivere P. B. Nelli, Via Carlo Alberto, 4. Roma. 656

LUCIO MURATORI del fu Luigi, ex Cancelliere del Censo, dell'età di anni 52, pensionato, desidera collocarsi in qualità di semplice domestico di casa poche persone ed anche una, esclusa la cucina perchè non pratico; ovvero anche un piccolo portierato. Pretese miti ed anche colle sole spese, scrivere fermo in posta Roma. 658

CERCANSI D'URGENZA abili piazzisti per la vendita d'opere d'arte. Indirizzare lettere G. C. 111 fermo posta Roma. 661

PIANOFORTE E LEZIONI Vendesi pianoforte grande formato nuovissimo ed altro affittasi o vendesi, discrete condizioni. Lezioni di lingua italiana, francese, pianoforte, Via del Leone 19 p. 2. 667

CAUSA PARTENZA famiglia americana vende magnifici pappagalli, lavori in pittura su carta di riso ed altri oggetti originali. Rivolgersi Corso Vittorio Em. N. 165. Drogheria. 647

ITALIANI che desiderano recarsi nell'America del Nord possono apprendere la lingua inglese in tre mesi col metodo razionale e possono inoltre ottenere facili raccomandazioni per New-York. Corsi serali d'inglese, spagnuolo, francese, tedesco, olandese. L. 5 mensili. Lezioni particolari. Traduzione. Rivolgersi: A. de R. Lysle di Londra, Via del Pozzetto 122 piano 1. 521

GIOVINE TOSCANO cerca posto come cuoco, o servitore, portiere, munito di ottime referenze, disposto ad occupare posto anche fuori di Roma. Piazza CapretTari 70 piano 3. G. Gilli, sarto.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE che parla italiano e il francese da lezioni d'inglese e tedesco. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere S. O. 63 fermo posta. 636

LINGUA FRANCESE Una parigina, patentata, da lezioni sia nelle case sia al proprio domicilio. Via del Boschetto 41 C pianterreno, oppure conversazione passeggiando con signorine. Bella camera d'affittare. 650

SIGNORA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. « Maestra » 72 via del Gesù piano 2. A casa dalle 4 alle 6 pom.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE della Primaria Fabbrica di Vienna sicura contro l'incendio e l'infrazione si cede ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA grandissima con due finestre, altra purè grande ben mobiliata, presso piccola distinta famiglia. Via Propaganda N. 22 p. 2. Visibili dalle 11 ant. alle 5 pom. 666

CAMERE MOBILIATE volendo anche con salotto presso distinta famiglia, Via Palestro 11, interno 5, incontro alla Villa dell'Ambasciata Inglese. Splendida posizione; miti pretese. 644

AFFITTASI a signore stabile in Roma, camera grande elegante, mobiliata, con due finestre strada, caminetto, tappeti. Via Viminale N. 29 int. 9 scala sinistra. 644

CAMERA GRANDE bene mobiliata, ingresso, libero, prezzo mite, per signore solo, presso distinta famiglia, quartiere Ludovisi. Dirigersi Drogheria Corso Vitt. Eman. 165. 661

2 BELLISSIME CAMERE elegantemente mobiliate in via Madonna dei Monti N. 60 porta N. 6 secondo piano sopra il mezzanino. Volendo camera e salotto. 655

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

APPARTAMENTO quattro camere, mobiliato uso moderno, elegantissimo, tappeti, stufe soffitto altissimo. Esposto mezzogiorno vicino Hotel Eden. Buona piccolissima famiglia. Prezzo mite. Volendo pensione. Visibile mezzogiorno alle 4, Via Ludovisi N. 43 interno 6. 645

APPARTAMENTINO mobiliato, ingresso e cucina libera, lire 65 mensili. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore 8 ant. all'1 pom. 663

VIA D'AZEGLIO 63 int. 15 G. M. Anticamera e salotto, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone. 666

QUARTIERINO mobiliato con eleganza, esposizione mezzogiorno, affittasi a prezzo mitissimo. Dirigersi Via Montebello 59, Negozio Mobili, Roma.

AL CORSO affittasi grande camera con salotto elegantemente ammobiliati. Ingresso libero sulla scala. Scrivere A. M. 55, posta restante, Roma.

A SIGNORE SOLO si affitterebbe elegante camera e salotto con ingresso libero, volendo anche pensione, Via Tritone N. 118 p. p. sopra al mezzanino.

ELEGANTE CAMERA mobiliata presso distinta famiglia. Via dell'Archetto N. 27 piano primo, presso il Teatro Quirino. 578

APPARTAMENTINO E CAMERE Appartamentino mobiliato libero, balcone sul Corso. Via Borgognona 47 mezzanino. Dirigersi Via del Leone 19 p. 3., ove trovansi camere e salotto mobiliati. Ingresso libero. 667

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

20 Novembre Che cosa t'ho fatto? t'ho incontrato e non mi hai salutato, questa sera t'ho atteso fino alle 6 inutilmente. Perchè? che è avvenuto? Soffro orribilmente. Sabato vieni alle 6 e guarda di non mancare. 665

Ufficio Come da lei indicato per sabato. Mi dispiacque impossibilità... pazienza! Anche la buona volontà per me ha valore. 666

Bianca M. Ieri sera inviai lettera. Ricordati sempre di me ed affida al mio povero cuore tutto l'animo tuo gentile. Sono tutto tuo QUATTRO GIUGNO. 667

Rebus Sono le quattro pomeridiane e non ricevo tua lettera, per cui se tu non mi darai disposizioni diverse, (alle quali mi atterrei), ti aspetto alle 2 1/2 al posto ove ci trovammo ultimamente. Non mancare che mi procureresti grande dispiacere. Tuo AMEDEO. 668

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia